

BILANCIO SOCIALE 2025



Per crescere nella comunità

camminando con **bambini e bambine, giovani e famiglie**

INDICE

	LETTERA DAL PRESIDENTE	Pag. 5
01	NOTE METODOLOGICHE	Pag. 7
02	INFORMAZIONI SULL'ENTE La nostra carta d'identità La nostra storia Il contesto sociale e territoriale La nostra mission Analisi degli Stakeholder Gli obiettivi strategici	Pag. 8
03	L'ORGANIZZAZIONE L'organigramma L'Assemblea dei Soci Il Consiglio di Amministrazione Il gruppo di Direzione	Pag. 18
04	PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE Lavoratori e lavoratrici dipendenti Family Audit Servizio Civile Universale Provinciale Volontariato Esperienze di tirocinio e di alternanza scuola-lavoro	Pag. 21
05	ATTIVITÀ, SERVIZI E PROGETTI Attività per la comunità Servizi per minori, giovani e famiglie Partecipazione a bandi Qualità e approccio di lavoro Formazione	Pag. 27
06	DIMENSIONE ECONOMICO FINANZIARIA Dimensione economica e patrimoniale Provenienza delle risorse finanziarie Segnalazioni degli amministratori	Pag. 42
07	IMPATTO SOCIALE Impatto dalla rete e nella rete Rapporti con la comunità e altre dimensioni di impatto sociale	Pag. 46
08	FOCUS ANNUALE 10 anni di Servizio Civile Universale Provinciale in Progetto 92: un ponte tra giovani e comunità	Pag. 51

Lettera dal Presidente

La lettura del bilancio sociale 2025 di Progetto 92 può essere affrontata adottando varie prospettive (pedagogiche, economiche, sociali, organizzative...). Alcune tematiche emergono, a mio parere, come significative e le propongo come possibili chiavi di lettura trasversali del bilancio.

Innanzitutto la dimensione del territorio e delle comunità locali, come aspetto qualificante e criterio ordinatore della progettazione e gestione dei servizi della cooperativa. Molti territori hanno visto il consolidamento, anche nel corso del 2025, della presenza socio-educativa della Cooperativa: Valli di Fiemme e di Fassa, Val di Sole, città di Trento. Due territori, in particolare, sono stati però interessati da specifici sviluppi progettuali e di presenza di servizi: la comunità di Valle Rotaliana-Konisberg e Rovereto-Vallagarina. Nel primo caso è significativo l'avvio del progetto Cantieri di Futuro, nel secondo l'elemento di novità è rappresentato dall'integrazione in Progetto 92 dei servizi e progetti ereditati dalla qualificata presenza territoriale dell'associazione Ubalda Bettini Girella. In entrambe le realtà, in ogni caso, risulta distintiva la valenza territoriale dei servizi e dei progetti realizzati, il fatto che questi sono profondamente radicati nei tessuti comunitari di riferimento. Ciò significa che le risposte sociali ed educative attivate sono situate, contestualizzate e coerenti con le caratteristiche specifiche delle realtà sociali, economiche, culturali e amministrative dei territori. Questo tratto è riconoscibile, in generale, a mio parere, nella proposta socio-educativa di Progetto 92 rivolta a minori e famiglie nel territorio provinciale ma gli elementi di novità di Mezzolombardo e di Rovereto ci richiamano all'importanza essenziale di agire educativamente ovunque in modo radicato e coerente con le specificità dei contesti. Non si danno, infatti, risposte standardizzate a persone, bisogni e territori differenti.

Il bilancio sociale offre spunti di riflessione anche su una seconda tematica cruciale: la condizione di minori e giovani in condizione (o a rischio) di dispersione scolastica o di esclusione da opportunità formative o lavorative. Si tratta di giovani solitamente definiti con un termine - NEET - non molto felice poichè esprime unicamente ciò che tali giovani non fanno (studiare o lavorare) ma non rende conto delle risorse e delle capacità che essi/e possiedono ma che non trovano adeguata valorizzazione nel sistema scolastico e nel mercato del lavoro. Da decenni Progetto 92 ha acquisito esperienza nell'accompagnare minori e giovani nello sviluppo di prerequisiti necessari per accedere a lavoro e formazione ma oggi dobbiamo riconoscere, a tal proposito, la presenza di una situazione particolarmente critica. Alla gravità del fenomeno a livello provinciale, del quale il bilancio sociale rende conto, corrisponde un'evidente fatica della Cooperativa e, più in generale, del sistema di welfare trentino, a mettere in atto risposte efficaci. Inadeguata, nonostante importanti atti adottati anche nel 2025 da parte del Consiglio Provinciale, è l'effettivo riconoscimento istituzionale della necessità di affrontare in termini di sistema questo aspetto critico della condizione giovanile. Progetto 92 ha fatto da alcuni anni e mantenuto anche nel 2025 un significativo investimento - economico e di competenze professionali - per creare concrete condizioni di intervento progettuale a fronte di questa problematica sociale. Dobbiamo riconoscere come, nonostante l'impegno profuso, l'obiettivo non sia, ad oggi, ancora raggiunto; tale consapevolezza ci stimola a un ulteriore sforzo per affermare concretamente - con la nostra azione quotidiana - che chi rimane escluso dalla conoscenza e dal lavoro - un giovane, la sua famiglia - non è portatore di un bisogno individuale ma esprime un più ampio problema che non è privato ma sociale e politico. Ignorare tale situazione problematica significa, di fatto, abdicare a irrinunciabili responsabilità istituzionali, politiche e amministrative ma, più in generale, dell'essere adulti oggi.



Il presente Bilancio Sociale si propone di restituire alla comunità, agli stakeholder e a tutti i soggetti interessati l'attività svolta nel corso del 2025 dalla cooperativa sociale Progetto 92. La redazione di questo documento è considerata dal Consiglio di Amministrazione più di un mero adempimento: è uno strumento utile per monitorare il lavoro e lo stato di salute della Cooperativa con particolare attenzione alle ricadute in termini di impatto sociale.

Progetto 92 ha adottato da diversi anni un modello strutturato di rendicontazione e porta avanti un percorso di progressivo miglioramento finalizzato a:

- ottimizzare e rendere la raccolta dei dati sistematica per una chiara e confrontabile misurazione dei risultati raggiunti;
- favorire l'elaborazione partecipativa del Bilancio Sociale per produrre valutazioni oggettive e condivise;
- approfondire annualmente temi ritenuti prioritari o meritevoli;
- utilizzare gli esiti della rendicontazione in un processo di continuo apprendimento e miglioramento ed evitare che restino un puro esercizio formale.

Questo percorso mira a trasformare il Bilancio Sociale in uno strumento vivo, capace di generare consapevolezza e orientare le scelte future. In tale prospettiva, la Cooperativa sta definendo una strategia e una metodologia interne coerenti con la Riforma del Terzo Settore (L. 106/2016, art. 7 comma d) e con i relativi decreti attuativi, che richiedono alle imprese sociali obblighi di trasparenza, informazione e valutazione dell'impatto sociale, inteso come analisi qualitativa e quantitativa degli effetti prodotti nel breve, medio e lungo periodo nella comunità di riferimento. Un processo complesso, che richiede attenzione alle specificità di Progetto 92 e che consente di restituire in modo articolato risultati, criticità, punti di forza e ricadute sul territorio e sugli stakeholder.

Il presente Bilancio Sociale s'impegna a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore):

- rilevanza, completezza, neutralità, chiarezza, veridicità, verificabilità e attendibilità delle informazioni fornite per consentire agli stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali;
- trasparenza del procedimento logico che ha permesso di rilevare e classificare le informazioni;
- competenza di periodo, ovvero le informazioni fornite fanno riferimento all'esercizio di attività dello scorso anno solare, accompagnate da alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo;
- comparabilità temporale (cambiamenti rispetto al passato) e spaziale;
- autonomia delle terze parti per le sezioni relative alle percezioni su politiche e azioni della Cooperativa.

In questa prospettiva, negli anni la Cooperativa ha strutturato un gruppo di lavoro dedicato alla costruzione partecipata del Bilancio Sociale, come previsto dalle linee guida, e ha rafforzato il lavoro di ascolto e coinvolgimento degli stakeholder favorendo una riflessione condivisa sulle politiche organizzative e sugli esiti dell'azione sociale.

Il presente documento riflette la struttura di bilancio sociale prevista dalle Linee Guida nazionali e dalle Linee Guida predisposte dalla Provincia autonoma di Trento. I sette capitoli articolano la riflessione su: metodologia adottata, informazioni generali sull'ente, struttura di governo e amministrazione, persone che operano per l'ente, obiettivi e attività, situazione economico-finanziaria, altre informazioni rilevanti.

I dati che vengono presentati sono stati ricavati da diverse fonti, tra cui il bilancio di esercizio, le rendicontazioni periodiche destinate all'ente pubblico, i database interni e il gestionale 381 su cui gli operatori registrano le proprie presenze, quelle dei beneficiari delle attività, le ore di formazione e altri elementi significativi.

È alla luce di queste premesse che Progetto 92 sceglie di rappresentarsi e rendicontare il proprio operato alla collettività nelle pagine che seguono.

La nostra carta d'identità



Denominazione Progetto 92 s.c.s.

Forma giuridica Cooperativa Sociale di tipo A

Sede legale via dei Solteri 76 - 38121 Trento


Codice Fiscale e Partita Iva 01378460222

Anno di costituzione 1992

Ambito territoriale Provincia autonoma di Trento

Iscrizione R.U.N.T.S. Sezione "Imprese Sociali", repertorio n. 6008

Contatti

 0461 823165

 segreteria@progetto92.net

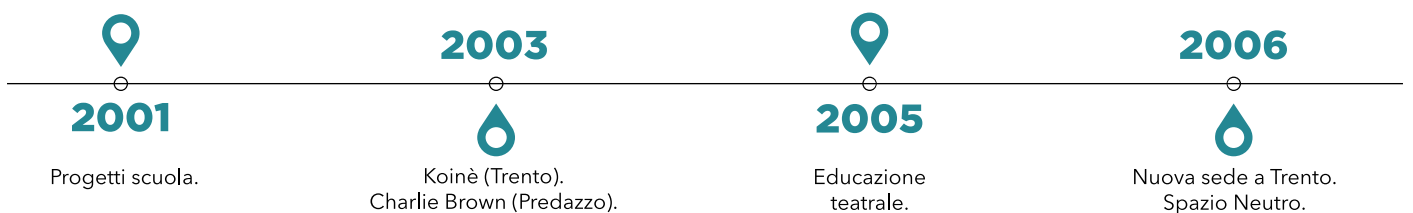
 www.progetto92.it

La nostra storia

La cooperativa nasce nel 1992 grazie a nove soci fondatori. Nei primi anni avvia le prime attività con 16 dipendenti, gestendo sette comunità residenziali, un centro diurno, alcuni interventi domiciliari e un servizio dedicato alla formazione ai prerequisiti lavorativi attraverso il lavoro agricolo come strumento educativo. L'attività storica delle comunità socio-educative porta a una riflessione sul ruolo dei servizi rivolti a ragazzi e ragazze maggiorenni portando così all'avvio dei domicili autonomi (oggi denominati Abitare Accompanyato), dapprima solo maschili e poi anche femminili.



La Cooperativa rafforza nel tempo il lavoro in rete, lo sviluppo delle comunità e il legame con il territorio, portando così all'allargamento delle proposte e dei servizi, come le attività estive e la gestione di spazi di animazione. Fondamentali in questi processi sono il ruolo del volontariato e la continua attività di ricerca, studio e sensibilizzazione, in collaborazione sia con enti del territorio provinciale (Con.Solida, Provincia autonoma di Trento, Comunità di valle, Comuni, ecc.) sia con realtà a livello nazionale (CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienti).



A partire dagli anni Duemila, l'attenzione si estende sempre più a famiglie, bambini, bambine e adolescenti, con l'attivazione di spazi dedicati alla genitorialità, al supporto educativo e alla prevenzione delle fragilità. In questo periodo si consolidano anche i progetti in ambito scolastico, gli interventi di educativa domiciliare, le esperienze di aggregazione giovanile e il coinvolgimento di giovani in servizio civile.



Negli anni successivi, la Cooperativa investe in modo strutturato nell'area del lavoro e dell'inclusione socio-lavorativa. L'acquisizione del Garden Tuttoverde a Ravina di Trento e la successiva costituzione della Società Agricola Tuttoverde Impresa Sociale rafforzano il filone dell'agricoltura sociale e dell'accompagnamento di giovani in situazioni di fragilità (ad esempio i NEET). Nel 2019 l'ATI composta da Sft Cantina Trento, Con.Solida e Tuttoverde si aggiudica la gestione di 56 ettari di terreno della fondazione Crosina Sartori Cloch, avviando un progetto di agricoltura sociale per minorenni e giovani in situazioni di fragilità della durata di 12 anni. Si sviluppano inoltre nuovi servizi per rispondere ai bisogni di autonomia abitativa, lavorativa, di sostegno allo studio e all'orientamento.



Dal 2020 si aprono nuove progettualità sempre più specializzate: la gestione della comunità socio-terapeutica per i disturbi alimentari grazie all'aggiudicazione della relativa gara d'appalto, l'avvio di progetti riguardanti l'educazione finanziaria, la giustizia riparativa e la cittadinanza attiva.

S'intensifica inoltre l'impegno organizzativo, amministrativo, progettuale e di partecipazione ai processi che vede la Cooperativa in percorsi di co-progettazione nei comuni di Trento e Rovereto e di ripensamento strategico. L'obiettivo è quello di integrare maggiormente i servizi, valorizzare le competenze maturate in ambito educativo e lavorativo e rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni emergenti. La definizione del piano strategico conclude un percorso partecipato che raccoglie trent'anni di esperienza.

Con il 2025 sono iniziate nuove attività e collaborazioni di particolare rilievo per la cooperativa.

Nato da un percorso di co-progettazione con il servizio sociale della comunità di valle e con APPM, sono state avviate sul territorio della Rotaliana-Königsberg le attività del progetto "Cantieri di futuro". Si tratta di percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica e per la socializzazione al lavoro rivolte a giovani e adolescenti in situazioni di fragilità: rischio di abbandono scolastico, ritiro ed esclusione sociale, difficoltà relazionali, motivazionali, orientative e giovani NEET. Si tratta di una proposta che mira a mantenere (o ri-avviare) la frequenza di percorsi formativi, ad accompagnare adolescenti e giovani in proposte orientative o riorientative, a favorire lo svolgimento di tirocini e a supportare l'avvio di percorsi lavorativi. Le attività laboratoriali (assemblaggio, ceramica, grafica, lavorazione della carta...) si sono svolte in diverse sedi provvisorie a Mezzolombardo. A Mezzocorona è stata avviata la cura di un orto e a Zambana (Comune di Terre d'Adige) si sono svolte azioni di cura dei beni comuni. Il progetto prevede anche di dare continuità a un laboratorio occupazionale, denominato La Clessidra (gestito precedentemente dalla cooperativa Aquilone), rivolto a persone adulte con fragilità e condizioni di difficile inserimento nel mondo del lavoro.

Nel 2024 Progetto 92 ha partecipato con successo al Bando per la concessione di contributi per la gestione dell'attività di supporto e accompagnamento ai progetti di affidamento familiare e adozione. Sulla base della proposta presentata, la Cooperativa si è aggiudicata per il quinquennio 2025-2029 la gestione di tale delicato e importante servizio che prevede il potenziamento dell'attività dell'Equipe provinciale multidisciplinare per l'affidamento familiare e l'adozione (Emamef) attraverso la realizzazione di un progetto specifico. L'obiettivo è di intervenire su tutto il territorio trentino con idonee professionalità nell'ambito educativo e psicologico, con azioni rivolte a bambini, bambine e adolescenti coinvolti in progetti di affido familiare o adozione e alle famiglie di origine, affidatarie o adottive, realizzando inoltre iniziative di sensibilizzazione, promozione e formazione. Le attività gestite da Progetto 92 hanno preso avvio a febbraio in collaborazione con la cooperativa Incontra.

Progetto 92 è presente da anni sul territorio di Rovereto e della Vallagarina con servizi diversificati e consolidati, partecipando attivamente alla co-progettazione dei servizi per minori del Comune di Rovereto nel quadro del progetto RoveRete. Anche grazie a questo percorso è stato possibile accrescere la conoscenza reciproca con l'Associazione Ubalda Bettini Girella di Rovereto, potendo riscontrare affinità ideali, di concezioni dell'educazione e dell'impegno sociale. È stato quindi avviato un percorso di integrazione tra le due organizzazioni costituito da momenti di conoscenza, confronto ed elaborazione comuni tra i/le professionisti/e di entrambe le organizzazioni per costruire insieme condizioni reali di lavoro. Questo percorso ha portato, a partire dal 1° agosto 2025, all'ingresso delle attività e dei servizi di Ubalda Bettini Girella nel più ampio assetto organizzativo di Progetto 92. Il patrimonio culturale, educativo e professionale dell'associazione Ubalda Bettini Girella arricchirà la proposta educativa di Progetto 92, nella profonda convinzione che insieme si possa ulteriormente migliorare la qualità e l'innovazione dei servizi che entrambe le realtà offrono sui diversi territori.

Il contesto sociale e territoriale

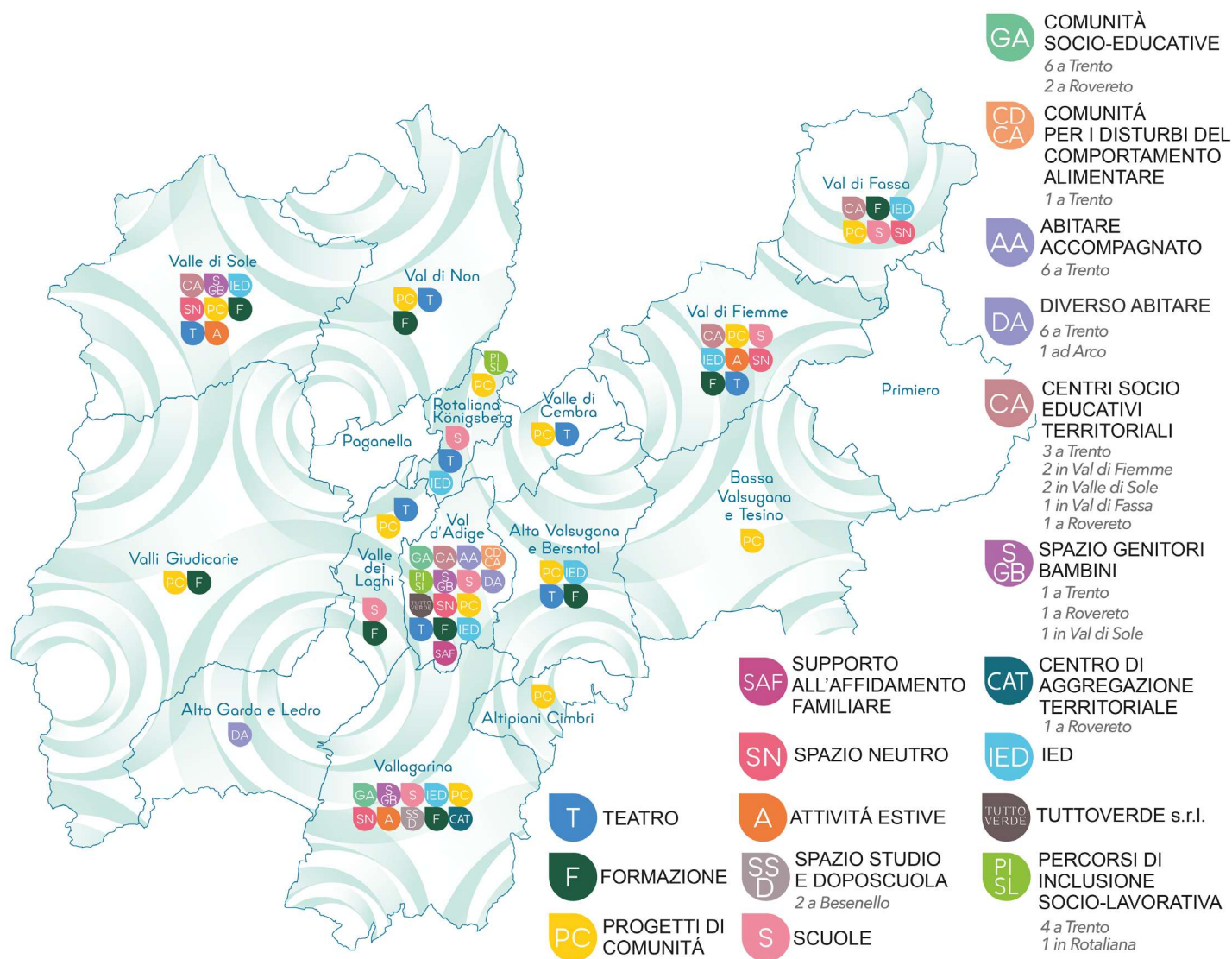
Progetto 92 opera sul territorio della provincia di Trento volgendo la propria attenzione a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, giovani, famiglie e alle comunità nelle quali vivono. Il contesto territoriale del Trentino presenta indicatori socio-economici più favorevoli rispetto alla media nazionale: il PIL pro capite si attesta attorno ai 42.000 euro, contro i 35.000 euro italiani (ISTAT 2023), mentre il tasso di disoccupazione è pari al 3,5% a fronte del 7,5% nazionale. Ciononostante, si manifestano alcune fragilità che influenzano in modo significativo il benessere e la qualità delle comunità:

- importanti disparità territoriali di opportunità e di distribuzione dei servizi (ad esempio, il 25% delle valli periferiche ha un accesso limitato ai servizi educativi rispetto al 5% di Trento città - Rapporto provinciale 2024);
- progressivo indebolimento del senso di comunità e delle reti di solidarietà, elementi un tempo caratteristici dei piccoli territori;
- difficoltà di integrazione delle persone e delle famiglie straniere;
- incidenza del lavoro stagionale;
- emersione di nuovi e diversificati bisogni nell'età infantile e adolescenziale;
- crescente fragilità psichiche che interessano oltre 700.000 giovani sotto i 25 anni, con una prevalenza di disturbi legati ad ansia e depressione (OECD 2025), tant'è che le unità operative di psichiatria e psicologia nel 2024 hanno assistito oltre 3.500 giovani tra i 14 e i 24 anni, pari al 5,6% della popolazione di Trento (Interrogazione n. 1028/XVII a risposta scritta del 04.11.2025, Consiglio della Provincia autonoma di Trento);
- dispersione scolastica esplicita (abbandono precoce dei percorsi di studio) stabile intorno al 7% dal 2024 e sensibilmente più contenuto rispetto alla media nazionale (pari al 10,2% nel 2025) e dispersione scolastica implicita (condizione di quegli studenti che, pur conseguendo il diploma, non raggiungono le competenze minime necessarie) rilevata dal rapporto delle prove invalsi 2025 pari al 4%;
- rilevante presenza di giovani in condizione di NEET (Not [engaged] in Education, Employment or Training - giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano) che nel secondo semestre del 2025 si attestano al 7,3% con il grande rischio di lasciare ai margini una fascia di popolazione giovanile estremamente fragile, priva di competenze adeguate e spesso esclusa dai circuiti formativi tradizionali. Inoltre, in questo contesto emerge una marcata disparità di genere: nel secondo trimestre del 2025, il tasso di NEET tra le giovani donne in regione ha raggiunto il 10,7%, a fronte di un contenuto 4,1% tra i maschi (rapporto occupazionale 2025 dell'Agenzia del Lavoro di Trento).



È all'interno di questo quadro che Progetto 92 orienta il proprio impegno verso minorenni, giovani e famiglie, diversificando nella tipologia e nei luoghi di realizzazione le proposte per corrispondere nel possibile ai diversi bisogni ed esigenze del nostro territorio, sempre con una forte spinta al lavoro condiviso, alla costruzione di reti, alla collaborazione strategica, progettuale e operativa con le diverse realtà formali e informali di ogni territorio. Si opera in coerenza con quelle che sono le indicazioni normative e regolamentari in essere, con le pianificazioni sociali territoriali, con gli accordi di affidamento di servizi e attività, e al contempo si cerca di essere protagonisti nella co-definizione e nell'aggiornamento di tali strumenti. Si vuole essere quindi operativi, dare concrete, positive, efficaci risposte ai bisogni delle persone e delle comunità, ma anche stimolare istituzioni, servizi, comunità stesse a guardare in modo diverso, più attuale alla costruzione di benessere per tutti, a cambiamenti solidali e inclusivi del nostro contesto sociale.

La sede legale e organizzativa della Cooperativa si trova a Trento in Via dei Solteri 76, ma, come descritto nelle seguenti pagine e come rappresentato nella mappa di seguito riportata, Progetto 92 opera attraverso numerose altre sedi e presenze in diversi ambiti territoriali della nostra provincia. Grazie all'integrazione dei servizi precedentemente offerti dall'Associazione Ubalda Bettini Girella, a partire da agosto 2025 la cooperativa ha potuto intensificare la propria presenza sul territorio della Vallagarina e del comune di Rovereto.





La nostra mission

Progetto 92 è una cooperativa sociale di tipo A che si dedica a bambini e bambine, giovani e famiglie, promuovendo il benessere delle comunità e sensibilizzando la cittadinanza e le istituzioni sui bisogni dell'età evolutiva e delle famiglie. Il suo impegno mira a responsabilizzare e attivare le persone, favorendo la prevenzione e la cura delle fragilità all'interno della comunità. L'attività della Cooperativa si ispira ai principi sanciti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici", presenti anche all'interno della nostra Carta dei Servizi: uguaglianza, imparzialità, continuità, scelta, partecipazione, efficacia ed efficienza, informazione e comunicazione, qualità e sostenibilità. Inoltre, Progetto 92 si fonda sui valori cardine della cooperazione sociale, che si evolvono nel tempo per rispondere ai cambiamenti del contesto sociale e ai bisogni delle persone e delle comunità: finalizzazione sociale, non profit, presenza di soggetti diversi nella base sociale, democraticità, corresponsabilità. Infine, particolare rilievo assumono le linee di riferimento espresse nel Documento base della cooperativa, riassumibili in: centralità della persona, intenzionalità dell'azione sociale ed educativa, relazione interpersonale come strumento di intervento, lavoro in rete e in équipe, verifica e valutazione del raggiungimento degli obiettivi.

Per perseguire, quindi, l'interesse generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone, con particolare riferimento ai soggetti socialmente svantaggiati, si realizzano interventi e servizi di tipo sociale, educativo, formativo e di promozione della comunità. Lo Statuto, infatti, prevede testualmente (art. 4) che Progetto 92 si impegni negli ambiti:

- *della prevenzione al disagio, superando la logica della sola cura della gestione emergenziale dei problemi, per mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità;*
- *di studio, programmazione, gestione di servizi di supporto al minore e al giovane in difficoltà e alla sua famiglia;*
- *di sensibilizzazione della comunità in merito alle esigenze di minori, giovani e famiglie;*
- *di promozione di iniziative di studio, formazione e informazione;*
- *di promozione di iniziative di cooperazione allo sviluppo.*

Per il conseguimento di tali obiettivi la Cooperativa può occuparsi di:

- *programmazione e gestione di comunità educative di accoglienza e di centri socio-educativi diurni;*
- *programmazione e gestione di comunità riabilitative e terapeutiche;*
- *programmazione e gestione di attività di aggregazione giovanile;*
- *programmazione e gestione di supporti individuali e di interventi educativi domiciliari;*
- *programmazione e gestione di incontri protetti in favore di minori;*
- *realizzazione di attività educative in collaborazione con le realtà scolastiche;*
- *programmazione e gestione di interventi di orientamento, di formazione ai prerequisiti lavorativi, stage, tirocinio e di inserimento lavorativo;*
- *programmazione e gestione di iniziative e progetti di contrasto alla dispersione scolastica;*
- *programmazione e gestione di attività educativo ricreative;*
- *interventi di sostegno alla genitorialità; attività e servizi genitori-bambini;*
- *segretariato sociale e attività consulenziali inerenti alle materie di specifica competenza;*
- *informazione, orientamento e raccordo tra i servizi esistenti e sulle risorse disponibili;*

- attività di studio e ricerca;
- realizzazione di programmi e attività di formazione e aggiornamento;
- promozione di attività culturali (dibattiti, convegni, ...);
- iniziative di sensibilizzazione;
- promozione di attività e iniziative di animazione socio-culturale e di teatro educativo;
- promozione e realizzazione di progetti di sviluppo di comunità;
- promozione della cultura riparativa in ambito minorile e giovanile;
- promozione del volontariato e dell'accoglienza familiare.

Guardando alle sue attività principali, Progetto 92 nello specifico opera nei seguenti ambiti declinati nei diversi servizi elencati.



SERVIZI AD ALTO CONTENUTO SOCIO-EDUCATIVO

- Comunità socio-educative
- Comunità per i disturbi del comportamento alimentare
- Abitare accompagnato
- Diverso abitare (Abitare sociale, Accoglienza giovani-adulti, Accoglienza nuclei, Accoglienza rifugiati ucraini, Co-housing)
- Centri socio-educativi territoriali
- Supporto scolastico
- Interventi a contrasto della dispersione scolastica
- Interventi di educativa domiciliare
- Spazio neutro
- Supporto e accompagnamento all'affidamento familiare
- Progetti di inclusione socio-lavorativa



SERVIZI ANIMATIVI E DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE

- Attività estive
- Interventi a contrasto della dispersione scolastica
- Doposcuola e Spazio giovani
- Spazio Genitori Bambini 0-6 anni



SERVIZI PER LA COMUNITÀ

- Centro di Aggregazione Territoriale
- Teatro educativo
- Progetti territoriali e di comunità

Analisi degli Stakeholder

L'analisi degli stakeholder rappresenta un elemento chiave del bilancio sociale della cooperativa, consentendo di identificare le diverse categorie di soggetti coinvolti, il loro grado di influenza e il valore che la cooperativa genera per ciascuno di essi. La seguente analisi distingue tra stakeholder di missione, stakeholder prioritari e altri stakeholder, evidenziando il loro ruolo e le relazioni con la cooperativa.

STAKEHOLDER DI MISSIONE

- Bambini e bambine
- Adolescenti
- Giovani
- Famiglie
- Comunità

Stakeholder di missione. Gli stakeholder di missione sono coloro per i quali la cooperativa esiste e opera, beneficiando direttamente delle sue attività. Progetto 92 lavora per e con:

- bambini, bambine, adolescenti e giovani, destinatari/e principali dei servizi educativi, di inclusione e di sostegno, la cui crescita e benessere rappresentano l'obiettivo primario della cooperativa;
- famiglie, coinvolte nel percorso educativo e sociale dei/delle minori, beneficiando di supporto e orientamento;
- comunità, intesa come il contesto sociale più ampio in cui la cooperativa opera, con un impatto sulla coesione sociale e sul benessere collettivo.

Stakeholder interni. Gli stakeholder interni sono coloro che partecipano attivamente alla governance, alla gestione e all'operatività della cooperativa, influenzandone direttamente il funzionamento e la sostenibilità.

- Soci e socie: garanti della missione e del valore cooperativo, contribuiscono alla definizione delle strategie e alla gestione delle attività.
- Volontari, volontarie e giovani in Servizio Civile: apportano un contributo essenziale in termini di tempo e competenze, ampliando la capacità di intervento della cooperativa.
- Dipendenti: educatori, educatrici, personale di coordinamento, amministrativo e di supporto, collaboratori e collaboratrici che rappresentano la forza operativa principale, svolgendo un ruolo chiave nell'erogazione dei servizi e nel raggiungimento degli obiettivi della cooperativa

STAKEHOLDER INTERNI

- Soci e socie
- Dipendenti
- Volontari, volontarie e giovani in Servizio Civile

STAKEHOLDER PRIORITARI

- Provincia Autonoma di Trento
- Comunità di Valle
- Comuni
- Federazione Trentina della Cooperazione
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
- Tribunale per i Minorenni
- Cinformi
- CNCA
- Agenzia per il Lavoro
- Con.Solida
 - Centro Servizi Volontari
 - Istituti Scolastici
 - Muse

Stakeholder prioritari. Progetto 92 collabora con continuità con enti istituzionali e soggetti territoriali per supportare e tutelare le politiche sociali e educative, gli stakeholder di missione e gli interventi attuati in loro favore.

Altri stakeholder. Oltre agli stakeholder direttamente coinvolti nella governance e nei servizi, la Cooperativa interagisce con numerosi soggetti con cui collabora per specifiche proposte e progetti. Si tratta in generale di realtà che permettono di dare vita a iniziative di inclusione sociale e di supporto educativo; collaborazioni per la formazione, la ricerca e l'innovazione; mezzi di comunicazione per sensibilizzare la cittadinanza; possibili finanziatori e partner progettuali per progetti innovativi e sperimentali.

ALTRI STAKEHOLDER

- Associazioni di volontariato
- Enti del Terzo Settore
- Distretto Economia Solidale
- Agenzia per la coesione sociale
- Fondazione Bruno Kessler
- Fondazione Crosina Sartori
- Fondazione Demarchi
- Forum Associazioni Familiari
- ITEA
- Oratori
- Università
- Media
- Donatori

Gli obiettivi strategici

Gli organi amministrativi (CdA) e gestionali (direzione) di Progetto 92 operano costantemente per individuare linee e obiettivi che guidino l'indirizzo strategico della Cooperativa coerentemente con la mission già esplicitata. Nel corso del 2025 si sono avviate le azioni per realizzare concretamente il Piano Strategico per uno sviluppo organizzativo triennale. Nato da un percorso partecipativo, il Piano Strategico 2025-2027 è stato elaborato al fine di permettere di riflettere e confrontarsi sulle diverse modalità di operare, su quanto effettivamente la Cooperativa si metta al servizio della comunità e sul ruolo che ricopre all'interno del territorio in cui opera, nonché su orientamenti e scelte da perseguire nel corso dei prossimi anni.

Attraverso un ascolto interno ed esterno con incontri, questionari, interlocuzioni formali e informali sono stati individuati alcuni obiettivi di particolare rilevanza, di seguito elencati in quattro ambiti diversi.

CONTESTO	<p>Rilevare e analizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli orientamenti delle politiche; • l'evoluzione dei bisogni; • la condizione di benessere della comunità; • le caratteristiche, l'efficacia, gli effetti delle nuove procedure di affidamento dei servizi.
CHI SIAMO	<ul style="list-style-type: none"> • Definire e aggiornare la mission; • Individuare gli spazi di partecipazione presenti in Cooperativa nel rispetto dei principi di democraticità e coinvolgimento, valorizzando esperienze, competenze e idee di chi la fa vivere, affrontando al contempo le sfide poste da fattori esterni (calo delle risorse, crescente burocratizzazione, le limitazioni imposte da regolamenti e procedure).
COSA FACCIAMO E PERCHÉ LO FACCIAMO	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondire l'analisi di servizi e attività esistenti per riflettere su efficacia, limiti, potenzialità, cosa conservare, evolvere, specializzare, ridurre abbandonare, attivare, trasformare...; • Diffondere la logica progettuale e rafforzare la struttura interna dedicata a progettazione e sviluppo; • Realizzare servizi qualificati con il contributo di personale qualificato ed esperto della Cooperativa; • Esplicitare il senso e le strategie delle Società partecipate.
L'ORGANIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere l'assetto attuale (articolazione, organizzazione, ambiti di attività...); • Valutare la capacità operativa della Cooperativa anche alla luce di attuali forme di finanziamento e nuove procedure di affidamento dei servizi; • Sviluppare strategie e soluzioni per garantire sostenibilità economica e gestionale; • Semplificare e velocizzare l'implementazione di attività innovative o sperimentali; • Porre attenzione alla sostenibilità ambientale (o sostenibilità integrale, socio-ambientale); • Sviluppare politiche del personale considerando i diversi tipi di operatori con l'obiettivo di qualificare, sostenerne la motivazione e il coinvolgimento,; • Individuare buone pratiche amministrative e gestionali.

L'ingresso delle attività legate al supporto e accompagnamento all'affidamento familiare e quelle prima gestite dall'Associazione Ubalda Bettini Girella ha fatto emergere nuovi orizzonti specifici in quanto successivo al percorso di ascolto per la costruzione del piano strategico. In tal senso, un gruppo di lavoro sta lavorando affinché le novità vengano integrate al quadro generale e gli obiettivi vengano perseguiti adeguatamente.

SWOT Analysis

A conclusione della riflessione sull'identità della Cooperativa, è necessario riflettere sulla sua capacità di perseguire gli obiettivi che si pone (come presentato anche nella sezione di introduzione), identificando eventuali limiti e minacce rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, le caratteristiche prevalenti dell'operato della Cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzate attraverso un'analisi SWOT. Si tratta di un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere quattro scenari chiave: i punti di forza (Strengths) e i punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità da cogliere (Opportunities) e le minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante mostra quelli che la Cooperativa percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

STRENGTHS

- Alta qualità educativa: professionalità, lunga esperienza, spirito d'iniziativa e capacità di adattamento ai cambiamenti.
- Buona reputazione sociale: ruolo riconosciuto nella promozione del benessere delle comunità del territorio.
- Capacità progettuale: sviluppo di progetti innovativi, anche in rete con il territorio.
- Supporto interno: équipe, supervisioni, formazione continua, riunioni di coordinamento pedagogico e attenzione alla conciliazione famiglia-lavoro.
- Diversificazione e capillarità: ampia gamma di servizi e vasta presenza territoriale per cogliere, leggere e rispondere ai bisogni in maniera integrata.

WEAKNESS

- Dipendenza da bandi e appalti: imprevedibilità delle fonti di finanziamento e difficoltà di programmazione pluriennale.
- Attrattività ridotta del lavoro educativo: difficoltà crescente di reclutamento e retention del personale giovane e conseguente invecchiamento medio dei/delle dipendenti.
- Complessità organizzativa: frammentazione ed esclusivo senso di appartenenza a servizi e territori.
- Comunicazione interna ed esterna non ottimizzata.
- Carico amministrativo elevato: tempo sottratto al lavoro educativo e alla progettazione.

OPPORTUNITIES

- Nuovi spazi per proposte innovative.
- Crescita delle coprogettazioni in ambito welfare territoriale: Comuni ed enti pubblici sempre più orientati alla co-progettazione.
- Territorio sensibile alla partecipazione comunitaria: SCUP, volontariato, scuole, università, cittadinanza attiva.
- Appartenenza a reti locali e nazionali: collaborazioni che offrono nuove competenze e modelli replicabili.
- Aumento dei bisogni educativi complessi: crescente domanda di servizi socioeducativi, familiari e comunitari.

THREATS

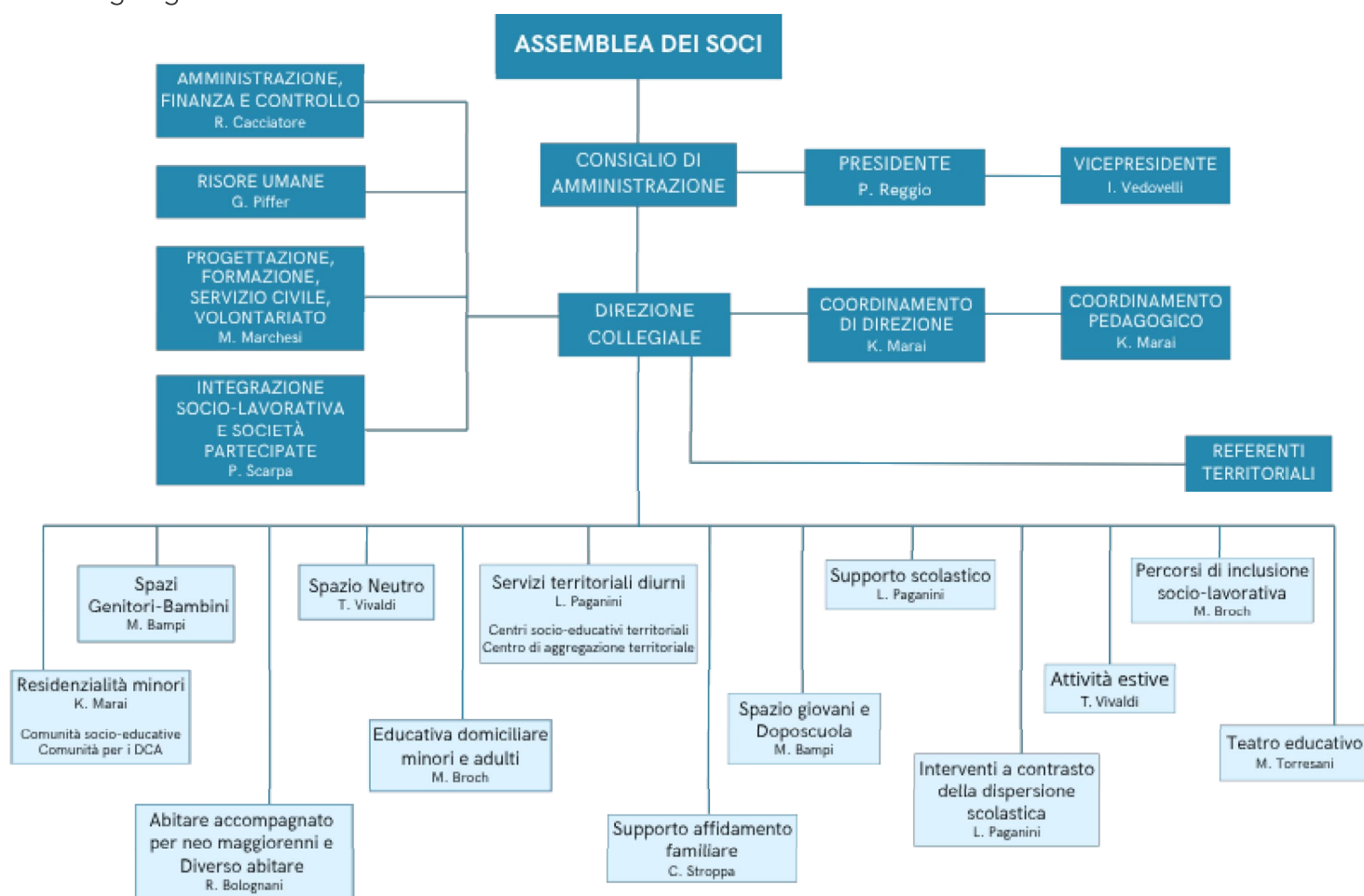
- Scarsa valorizzazione pubblica del lavoro e del ruolo educativo e opportunità esterne diversificate con conseguente rischio di aumento turnover e minor motivazione.
- Incremento del carico burocratico.
- Instabilità e complessità delle modalità di affidamento dei servizi.
- Frammentazione territoriale.

L'analisi sopra presentata è stata elaborata tenendo in considerazione le riflessioni di coloro che hanno partecipato ai processi di ascolto per l'elaborazione del nuovo Piano Strategico della Cooperativa.

L'organigramma

La governance rappresenta una dimensione centrale per comprendere l'identità e il funzionamento di Progetto 92. Essa racchiude l'insieme dei principi, delle regole e delle modalità organizzative attraverso cui la Cooperativa orienta le proprie scelte, assicura una gestione responsabile e promuove la partecipazione delle persone che ne fanno parte. In una cooperativa sociale, tali aspetti assumono un valore peculiare, poiché riflettono la natura mutualistica dell'organizzazione e la sua vocazione a essere una comunità di persone prima ancora che un soggetto economico.

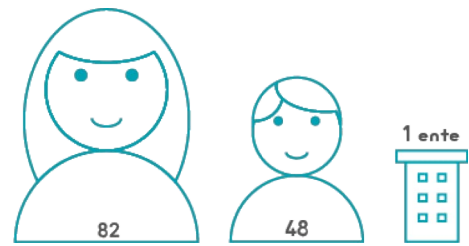
In questo quadro, risultano fondamentali il ruolo degli organi di governo e di gestione, i meccanismi di rappresentanza degli interessi e i livelli di partecipazione alla vita cooperativa. L'assetto organizzativo e decisionale di Progetto 92 è stato nel tempo oggetto di riflessione e di progressivo adattamento, in coerenza con gli orientamenti strategici e gli obiettivi di sviluppo della Cooperativa. Di seguito vengono presentati gli organi, le loro principali funzioni e l'articolazione organizzativa di Progetto 92, così come rappresentata nell'organigramma.



Referenti territoriali. Funzione istituita dal 2024 e pienamente implementata nel 2025 con l'obiettivo di migliorare la presenza di Progetto 92 in alcuni ambiti territoriali in cui già si opera per renderla più efficace e visibile: Rovereto e Vallagarina, Val di Sole, Valli di Fiemme e Fassa. Le funzioni prevedono la ricerca del personale in base ai fabbisogni del territorio, l'integrazione e la collaborazione tra servizi diversi, il ruolo di referenza per attività e progetti territoriali, la partecipazione a tavoli locali per i piani sociali di comunità, la lettura aggiornata del contesto, la promozione di volontariato e servizio civile, la comunicazione territoriale, il rapporto con la comunità locale e il suo coinvolgimento.

L'assemblea dei Soci

Al 31 dicembre 2025 la Cooperativa includeva nella sua base sociale complessivamente 131 soci e socie (130 persone e 1 ente).



I soci e le socie di Progetto 92 contribuiscono alla definizione degli orientamenti della Cooperativa e ne promuovono mission e progetti tra soci e socie, dipendenti, destinatari e destinatarie delle attività, la comunità intera e i diversi partner.

Lo Statuto della Cooperativa prevede la presenza di soci/e operatori/trici (lavoratori/trici e volontari/e, art. 5) e di soci/e sovventori/trici (art. 16). Chi intende essere ammesso come socio/a deve presentare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione che delibera secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta. I/Le soci/e si impegnano a gestire la Cooperativa su un piano di parità: i principi di democraticità e di uguaglianza che si vogliono attuare nella società devono essere ricercati e sperimentati prima di tutto all'interno della nostra organizzazione. Tutti coloro che fanno parte della Cooperativa hanno il diritto e il dovere di vivere questi principi non solo nella propria attività, ma anche nella globalità della Cooperativa, partecipando attivamente ai processi decisionali, impegnandosi a proporre miglioramenti e contribuendo in prima persona nel metterli in atto. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'esclusione di un/a socio/a a seguito di apposita indagine rispetto alla partecipazione e all'interesse a restare parte attiva della vita della Cooperativa (art. 11 dello Statuto).

131 SOCI	
73 SOCI LAVORATORI	di cui 10 anche sovventori
38 SOCI VOLONTARI	di cui 12 anche sovventori
20 SOCI SOLO SOVVENTORI	42 soci sovventori totali

I valori presentati offrono spunti di riflessione rispetto alle scelte di governance della Cooperativa. Innanzitutto, la presenza di soci/e lavoratori/trici è espressione dell'interesse di molti/e dipendenti a concorrere alle scelte strategiche, alle politiche e alle pratiche organizzative della Cooperativa, nonostante la sua complessità (ampia rete di persone, distribuzione territoriale, varietà di servizi, ...). Il ruolo del/della socio/a lavoratore/trice è molto importante perché osserva, costruisce e influenza direttamente la qualità del servizio. Per questo motivo, tutti/e i/le lavoratori/trici stabili della Cooperativa possono diventare soci/e in qualsiasi momento. Altra risorsa importante è rappresentata dai/dalle soc/e volontari/e, che, oltre a un forte senso di appartenenza, possono offrire supporto in attività operative, studio, formazione e collaborazioni tecniche o specialistiche. Infine, a completamento della base sociale ci sono i/le soci/e sovventori/trici, che, pur non partecipando direttamente alle attività, sostengono e condividono gli obiettivi della Cooperativa. Tra questi/e, la Cooperativa coinvolge anche persone giuridiche, favorendo l'interazione con altre realtà del territorio. Attualmente, fa parte della base sociale un'organizzazione non profit: la cooperativa sociale Alpi.

In sintesi, data la struttura descritta, Progetto 92 cerca di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori/trici di interessi diversi e di esponenti eterogenei della collettività e del territorio. Tali condizioni positive vanno maggiormente valorizzate anche ricercando forme nuove e creative di coinvolgimento. L'assemblea annuale dei soci e delle socie della Cooperativa si è svolta il giorno 10 maggio presso la sede della Cooperativa. In tale occasione, i 41 soci/e partecipanti (29 presenti e 12 deleganti) hanno votato e approvato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024 e il bilancio sociale 2024.



Il Consiglio di Amministrazione

La Cooperativa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea dei soci a maggio 2024 e composto da sette membri consiglieri: il presidente Piergiorgio Reggio, la vice-presidente Iva Vedovelli, Giulia Andreatta, Luciana Paganini, Giulio Piffer, Pietro Scarpa e Disma Pizzini. Il Presidente è eletto direttamente dall'Assemblea dei Soci. Gli Amministratori sono investiti dei più ampi poteri per la gestione della Società, salvo quelli riservati all'Assemblea per legge e Statuto. I consiglieri durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, ma per un massimo di tre mandati consecutivi. Il processo decisionale del CdA si distingue per democraticità e inclusione, evidenti in due aspetti. Il primo riguarda la presenza di due soci professionisti esterni, che arricchiscono la Cooperativa con competenze specifiche. Il secondo aspetto riguarda la composizione per equità di genere, nel quale la presenza femminile è di 3 componenti su 7, tra cui la vice-presidente.



Da sinistra: Disma Pizzini, Pietro Scarpa, Giulia Andreatta, Giulio Piffer, Luciana Paganini, Piergiorgio Reggio, Iva Vedovelli

Il gruppo di Direzione

Le funzioni direttive della Cooperativa sono affidate dal CdA a un gruppo collegiale di Direzione composto da sette membri: il presidente Piergiorgio Reggio (rappresentanza istituzionale), la coordinatrice di direzione Katia Marai (rappresentanza dei servizi educativi e coordinamento pedagogico), Roberto Cacciatore (amministrazione), Michelangelo Marchesi (progettazione e comunicazione), Luciana Paganini (rappresentanza dei servizi educativi), Giulio Piffer (risorse umane), Pietro Scarpa (integrazione socio-lavorativa). La Direzione gestisce Progetto 92 e presidia l'operatività delle controllate Tuttoverde s.r.l. e Tuttoverde Impresa Sociale.

All'interno del gruppo collegiale di Direzione è stato definito il ruolo di Coordinatore di Direzione. Chi ricopre questo ruolo viene individuato esclusivamente tra responsabili di servizi educativi, sottolineando così la centralità della dimensione socio-educativa. Il mandato, rinnovato ogni tre anni dal CdA, prevede funzioni chiave, tra cui la convocazione delle riunioni e la conduzione di lavori e sedute, la rappresentanza istituzionale della Cooperativa (dove non di competenza del presidente), l'attuazione degli orientamenti decisionali della Direzione, l'assunzione di decisioni operative dove non si pronuncia la Direzione, il monitoraggio dell'andamento della Cooperativa, l'assunzione delle funzioni istituzionali e di coordinamento pedagogico.

04 Persone che operano per l'ente

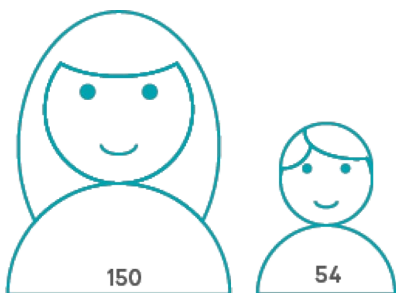
Le cooperative sociali rientrano tra i cosiddetti "settori ad alta intensità di capitale umano": organizzazioni in cui il valore generato deriva in misura prevalente dal lavoro delle persone.

In questo senso, per Progetto 92 le risorse umane rappresentano il principale fattore di qualità, continuità e sviluppo dei servizi. Tuttavia, l'attenzione della Cooperativa non si limita alla dimensione produttiva del lavoro: la persona lavoratrice è considerata nella sua interezza, con i propri bisogni, le proprie competenze e le proprie aspirazioni. I dati che seguono restituiscono dunque una duplice prospettiva: da un lato il contributo professionale che rende possibile l'erogazione dei servizi, dall'altro l'impatto occupazionale generato dalla Cooperativa in termini di stabilità, qualità e partecipazione.

Lavoratori e lavoratrici dipendenti

204

Lavoratori
al 31/12/2025

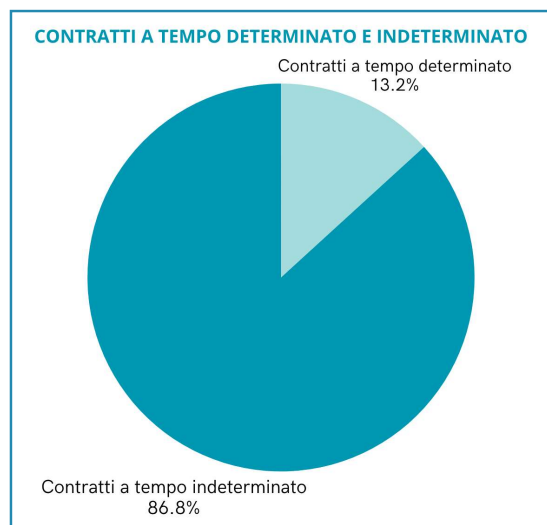


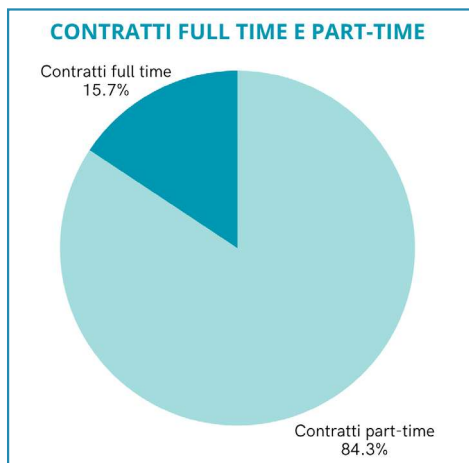
Al 31 dicembre 2025 la Cooperativa conta 204 dipendenti.

Di questi, 73 sono anche soci, pari al 36% del totale delle/dei dipendenti e al 56% della base sociale complessiva.

Nel corso del 2025 sono state complessivamente lavorate 229.318 ore, equivalenti a 144,31 Unità Lavorative Annue (ULA), indicatore che consente di rappresentare in modo più accurato l'effettivo volume di occupazione generato dalla Cooperativa, traducendo la pluralità dei contratti attivi in una misura omogenea di lavoro a tempo pieno.

La maggioranza dei rapporti di lavoro è caratterizzata da stabilità contrattuale: al termine dell'anno 177 lavoratori risultano assunti a tempo indeterminato e 27 con contratto a tempo determinato. Tale configurazione riflette la volontà della Cooperativa di garantire continuità occupazionale pur operando in un settore fortemente condizionato dalla variabilità dei servizi e delle progettualità territoriali.





Inoltre, l'organizzazione presenta una forte prevalenza di rapporti a tempo parziale, che rappresentano l'84,3% dei contratti attivi. Tale configurazione non risponde esclusivamente a esigenze organizzative legate alla natura modulare dei servizi, ma anche alla richiesta di flessibilità espressa da una parte significativa del personale, in particolare in relazione alla conciliazione tra vita professionale e personale. La Cooperativa promuove infatti un modello organizzativo fondato su flessibilità oraria, gestione condivisa dei turni e possibilità di personalizzazione dei contratti, compatibilmente con le esigenze dei servizi. Questo approccio richiede un elevato investimento gestionale, ma contribuisce a costruire condizioni di lavoro più sostenibili e a favorire la permanenza delle persone all'interno dell'organizzazione.

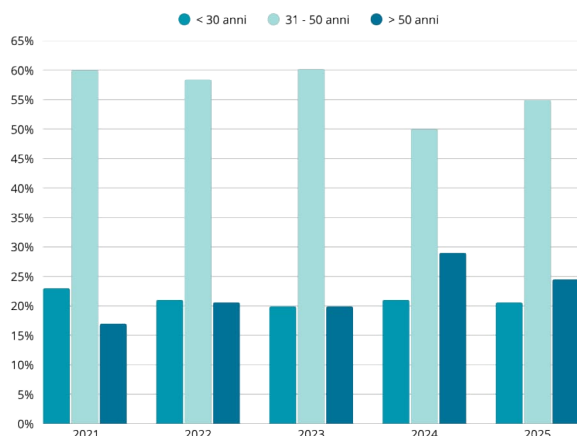
L'analisi delle dinamiche occupazionali rileva nel corso dell'anno 259 persone attive all'interno della Cooperativa, con 64 nuovi ingressi e 55 cessazioni. Dei nuovi dipendenti, 3 ingressi sono avvenuti in relazione alla nuova gestione del servizio per il supporto e l'accompagnamento all'affidamento familiare e 14 con l'integrazione dei servizi precedentemente gestiti dall'Associazione Ubalda Bettini Girella. Delle 55 cessazioni, 4 sono dovute a pensionamenti e 17 sono relative a contratti a tempo indeterminato. Nel corso dell'anno, 16 dipendenti hanno visto trasformato il proprio contratto da tempo determinato a indeterminato, confermando l'impegno della Cooperativa a promuovere percorsi di stabilizzazione progressiva del personale.

Il turnover registrato rappresenta un elemento strutturale del lavoro educativo e sociale e si collega a fattori diversi: la prosecuzione di percorsi professionali coerenti con gli studi universitari, la partecipazione a concorsi pubblici che offrono opportunità di impiego analoghe nel settore pubblico, la percezione dell'esperienza educativa come fase temporanea del proprio percorso lavorativo e, più recentemente, l'aumento dell'età anagrafica degli operatori, che comporta una maggiore fatica nello svolgimento delle attività educative dirette. Più che essere interpretato esclusivamente come un dato quantitativo, il turnover costituisce per la Cooperativa uno stimolo di riflessione organizzativa. Garantire continuità educativa e qualità dell'intervento richiede infatti un equilibrio tra ricambio generazionale, valorizzazione dell'esperienza maturata e costruzione di condizioni lavorative sostenibili nel tempo. In questa prospettiva, la gestione delle risorse umane assume una dimensione strategica strettamente connessa all'impatto sociale dei servizi erogati.

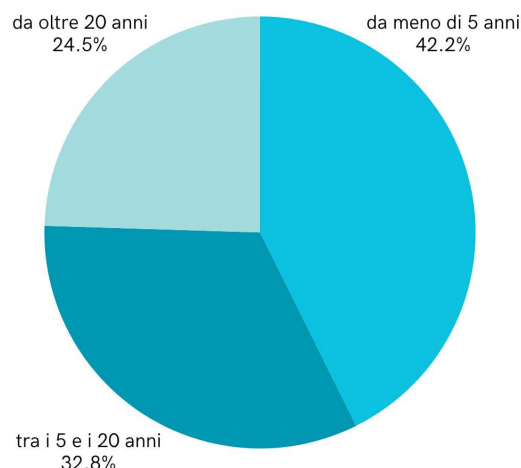
Analizzando la composizione anagrafica della cooperativa degli ultimi 5 anni, emerge un'evoluzione significativa dell'andamento complessivo: a fronte della costante prevalenza della fascia centrale tra i 31 e i 50 anni, si osserva un progressivo aumento dell'incidenza della fascia più anziana rispetto a quella più giovane. In particolare, a partire dal 2023 la percentuale di dipendenti con più di 50 anni è cresciuta visibilmente, contribuendo anche nel 2025 al progressivo innalzamento dell'età media dell'organico della Cooperativa. Infatti, nel 2025 oltre la metà dell'organico (112 dipendenti) rientra nella fascia tra i 31 e i 50 anni e il 24,5% (50 dipendenti) ha più di 51 anni. Questi dati si accompagnano a una struttura dell'anzianità di servizio che, alla fine del 2025, evidenzia una significativa presenza di lavoratori con lunga esperienza professionale: 57 dipendenti operano in Cooperativa da oltre 20 anni, 69 da un periodo compreso tra i 5 e i 20 anni e 78 da meno di 5 anni. Ne emerge un'organizzazione caratterizzata dalla coesistenza di un nucleo storico ben consolidato.



CONFRONTO FASCE D'ETÀ DEI DIPENDENTI DAL 2021 AL 2025



ANZIANITÀ DI SERVIZIO DEI DIPENDENTI PRESENTI IN COOPERATIVA AL 31/12/2025



I grafici forniscono quindi spunti di riflessione in termini di sfide e opportunità. Da un lato, la presenza significativa di lavoratori e lavoratrici con età più elevata e lunga anzianità solleva la necessità di ripensare modalità di supporto adeguate per ruoli caratterizzati da un'elevata intensità relazionale ed emotiva, al fine di prevenire affaticamento e dispersione di competenze. Dall'altro lato, questo patrimonio di esperienza rappresenta una risorsa strategica per la cooperativa: il bagaglio di conoscenze professionali e organizzative maturate nel tempo può essere valorizzato nei percorsi di affiancamento dei nuovi educatori e delle nuove educatrici, nei processi di formazione interna e nella progettazione educativa, garantendo continuità e qualità degli interventi. In questa prospettiva, la Cooperativa sta orientando la propria riflessione verso modelli organizzativi più flessibili, che prevedano una diversificazione dei ruoli, il rafforzamento delle funzioni di accompagnamento e supervisione e possibili percorsi di riposizionamento professionale, anche all'interno del più ampio sistema cooperativo territoriale, favorendo così un equilibrio sostenibile tra ricambio generazionale e valorizzazione dell'esperienza.

La distribuzione dei ruoli all'interno della Cooperativa restituisce una fotografia articolata dell'organizzazione del lavoro e del livello di professionalizzazione dei servizi erogati. I responsabili di servizio sono in totale 11 e svolgono funzioni di presidio, coordinamento e gestione delle linee progettuali: di questi, 5 mantengono un contatto diretto con i beneficiari e le beneficiarie dei servizi e delle attività della Cooperativa, 3 ricoprono esclusivamente ruoli di coordinamento e 3 operano in attività di supporto e gestione della Cooperativa (amministrazione, progettazione e sviluppo, gestione risorse umane, ...). I responsabili di struttura sono 20 e hanno funzioni di coordinamento della quotidianità dei servizi e delle équipe educative. La composizione di genere dei responsabili evidenzia una forte presenza femminile, con 22 donne e 9 uomini, e trova riscontro anche nella composizione di genere dell'intero organico della cooperativa. Infatti, in entrambi i casi circa il 70% è composto da donne, caratteristica tipica del settore sociale.

Il nucleo principale dell'organico è rappresentato da dipendenti impegnati e impegnate esclusivamente nelle attività educative: 156 educatori ed educatrici. A questi si affiancano 9 impiegati in ufficio con funzioni di supporto gestionale e organizzativo e 8 lavoratori impegnati in altri ruoli operativi (quali colf, cuoche, operai), fondamentali per il funzionamento complessivo delle strutture e dei servizi. Nel corso dell'anno un lavoratore è stato distaccato presso un'altra realtà, esperienza che testimonia la capacità dell'organizzazione di attivare collaborazioni qualificate e di valorizzare competenze professionali in contesti diversi.

Per quanto riguarda i titoli di studio del personale impiegato nelle attività educative, emerge una situazione eterogenea: 85 educatori sono in possesso di un titolo di studio specifico per il ruolo, 43 hanno un titolo affine, mentre 63 non sono in possesso di un titolo formativo riconducibile all'ambito educativo, ma operano all'interno di équipe strutturate e con il supporto di momenti di supervisione e formazione continua, elementi che contribuiscono a garantire coerenza metodologica e qualità degli interventi.

La Cooperativa applica il Contratto Collettivo Nazionale delle Cooperative Sociali e il contratto integrativo provinciale, assicurando uniformità di trattamento. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in Cooperativa.

INQUADRAMENTO CONTRATTUALE	MINIMO	MASSIMO
Coordinatore/responsabile/professionista (es. CCNL coop sociali livelli C3, D3, E1, E2)	30.084,00 €	42.841,00 €
Lavoratore qualificato o specializzato (es. CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	23.121,00 €	29.801,00 €

Particolare attenzione è dedicata al benessere organizzativo e alla tutela della salute dei lavoratori. Nel corso del 2025 sono stati registrati quattro infortuni sul lavoro e 1.677 giorni complessivi di assenza per malattia certificati dall'INPS. Non sono state richieste visite straordinarie al medico competente né sono emerse segnalazioni formali di stress lavoro-correlato, molestie o mobbing. Le richieste di supervisione individualizzata, attivate in quindici casi, rappresentano uno strumento di accompagnamento professionale e prevenzione del disagio, coerente con la complessità relazionale del lavoro educativo.

Family Audit

Grazie al suo impegno per la conciliazione vita-lavoro, dal 2009 la Cooperativa ha ottenuto la certificazione Family Audit dalla Provincia autonoma di Trento. Questo standard di gestione delle risorse umane è rivolto alle organizzazioni pubbliche e private che, su base volontaria, adottano misure per migliorare il benessere organizzativo e le pari opportunità. Attraverso il coinvolgimento attivo del personale e un'indagine interna sui fabbisogni, la Cooperativa mira a ottimizzare la gestione delle risorse umane e dei processi organizzativi, promuovendo la conciliazione vita e lavoro; il *Diversity Management* (insieme di strategie, pratiche e politiche adottate per valorizzare e gestire le differenze tra i dipendenti) e le pari opportunità, il benessere lavorativo, l'innovazione organizzativa e del management, della responsabilità sociale di impresa e del *welfare* territoriale con ricadute positive a livello di clima aziendale, la responsabilità sociale e il *welfare* territoriale. La certificazione, attraverso le azioni adottate, è da considerarsi un'opportunità per generare impatti positivi sul clima aziendale e sulla qualità del servizio svolto.



All'interno di Progetto 92, le principali azioni certificate dal Family Audit sono elencate di seguito:

- organizzazione a isole - un modello organizzativo diffuso e non verticistico che consente alle dipendenti e ai dipendenti di gestire ferie, permessi e recuperi della flessibilità principalmente facendo riferimento alla propria équipe, senza dipendere esclusivamente dalla Direzione;
- conciliazione lavoro-famiglia - misure per supportare maternità, congedi parentali e la possibilità di rimodulare temporaneamente l'orario di lavoro in base alle esigenze personali;
- valorizzazione della diversità - creazione di un ambiente di lavoro inclusivo, attento alle differenze di genere, età ed esperienza;
- percorsi di accompagnamento al rientro post maternità o lunghe assenze; un benefit di buon rientro per le neomamme e i neopapà.

Queste azioni sono raccolte nel Piano Aziendale, che viene costantemente aggiornato. La referente interna è Tatiana Vivaldi, affiancata da un gruppo di monitoraggio composto da Roberto Bolognani, Camilla Chiusole, Martina Dalle Fusine, Claudia Nardelli e Giulio Piffer, con il compito di valutare l'andamento del piano e raccogliere nuove esigenze e proposte.

Servizio Civile Universale Provinciale

Il servizio civile è promosso in Cooperativa dal 2015 attraverso una convenzione diretta con la Provincia. Si offre a giovani dai 18 ai 29 anni l'opportunità concreta di vivere un'esperienza all'interno di alcuni dei servizi per minorenni che la cooperativa gestisce. Tale esperienza vuole essere un'occasione per i/le giovani di crescita personale, professionale e di orientamento. Al contempo, la loro presenza riveste un valore significativo per la Cooperativa, poiché consente un contributo continuativo e sostanziale in termini di idee, freschezza, innovazione e competenze. Questi apporti diventano uno stimolo prezioso per una riflessione interna tra gli operatori e le operatrici sull'adeguatezza delle pratiche operative e sull'efficacia educativa dell'organizzazione. Inoltre, grazie alla loro partecipazione, le ragazze e i ragazzi che frequentano le attività e i servizi di Progetto 92 hanno l'opportunità di incontrare figure non professionali ma vicine per età, con cui risulta più immediato instaurare relazioni significative e di prossimità. Infine, l'esperienza favorisce la creazione di ulteriori connessioni con le comunità territoriali, consentendo di attivare nuovi legami e di ampliare la sensibilizzazione rispetto alle tematiche di cui la Cooperativa si occupa.

Nel corso del 2025, l'impegno di Progetto 92 nel Servizio Civile Universale Provinciale ha confermato la sua valenza strategica, estendendosi a un ventaglio sempre più ampio di servizi: dai centri socio-educativi e le comunità per minori ai percorsi di inclusione socio-lavorativa, fino agli Spazi Incontro 0-6 anni. Una novità significativa dell'anno è stata l'integrazione, a partire da agosto, dei centri Intercity Ramblers e Relab di Rovereto (precedentemente gestiti dall'associazione Ubalda Bettini Girella), che hanno ampliato le opportunità di sperimentazione per i/le giovani.

L'attività progettuale è stata intensa: sono stati presentati 16 progetti distribuiti nelle finestre di giugno, settembre e dicembre. Di questi, 4 sono stati programmati con avvio nel 2026. Complessivamente, nel 2025 la Cooperativa ha accolto 21 giovani (18 ragazze e 3 ragazzi), che hanno prestato un totale di 10.560 ore di servizio.

In linea con il trend provinciale, anche quest'anno si è riscontrata una crescente difficoltà nel reperire candidature, con una criticità maggiore nelle valli più periferiche rispetto al capoluogo. In questo scenario, si è rivelata fondamentale l'azione di promozione diretta e il "passaparola" attivato dai servizi stessi, che restano i canali più efficaci per intercettare giovani desiderosi/e di mettersi in gioco. La loro presenza continua a rappresentare uno stimolo vitale per la nostra cooperativa, portando sguardi nuovi e favorendo relazioni di prossimità con i/le ragazzi/e e i/le bambini/e accolti/e.

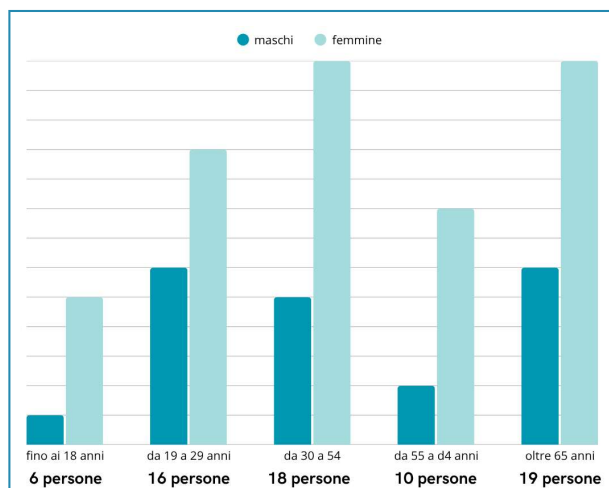


giovani in Servizio Civile in Piazza del Volontariato 2025

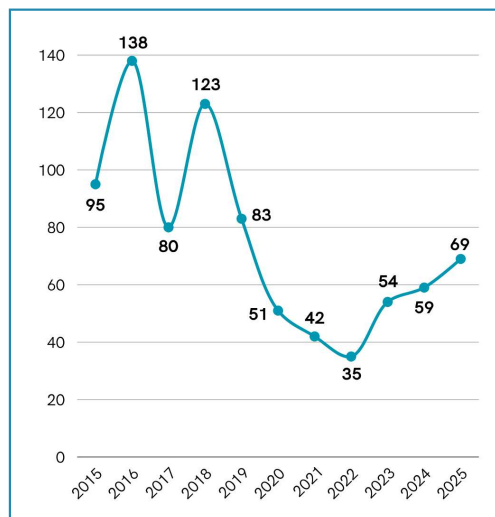
Volontariato

Il volontariato rappresenta per Progetto 92 una risorsa fondamentale e riflette il profondo legame della Cooperativa con la comunità. Attraverso una rete di relazioni basata sulla fiducia, si promuovono i valori che motivano le persone a mettersi a disposizione della collettività e, in particolare, di bambini, bambine, ragazzi, ragazze e giovani.

Nel corso dell'anno, 72 volontari (50 donne e 22 uomini) hanno prestato oltre 3.200 ore di servizio. Il loro contributo si è declinato principalmente nel supporto a educatori e educatrici per l'aiuto compiti e l'animazione, ma ha riguardato anche consulenze specialistiche e supporto progettuale per iniziative specifiche. La Cooperativa investe costantemente nella crescita dei volontari attraverso attività formative dedicate e la partecipazione a bandi per il loro coinvolgimento attivo. Progetto 92 valorizza queste figure attraverso un monitoraggio costante dell'esperienza e il rimborso delle spese documentate.



Totale dei volontari al 31/12/2025 suddivisi per classi d'età e genere



L'andamento storico (2015-2025) mostra come la pandemia da Covid-19 abbia segnato profondamente il settore. Tuttavia, il confronto con il 2024 evidenzia una ripresa nel numero dei volontari (passati da 59 a 69), a fronte di una leggera flessione delle ore totali (da 3.256 a 2.990), segno di una partecipazione più diffusa ma distribuita su diversi impegni.

Esperienze di tirocinio e di alternanza scuola-lavoro

Nel 2025, la Cooperativa ha ospitato giovani entranti nel mondo del lavoro attraverso esperienze di tirocinio e di percorsi di alternanza scuola-lavoro (oggi denominata formazione scuola-lavoro).

🔹 **17 tirocini (es: formativi, stage)**, di cui 1 maschio e 16 femmine (Università di Trento: corsi di laurea Educatore professionale e Servizio sociale, corso di laurea magistrale Movass) svolti in prevalenza in comunità socio-educative;

🔹 **9 percorsi di alternanza scuola lavoro**, tutti al femminile (Licei Sophie Scholl e Rosmini di Trento e Istituto d'Istruzione La Rosa Bianca di Cavalese) svolti in prevalenza presso centri socio-educativi territoriali.

La Cooperativa Progetto 92 accoglie e segue studenti e studentesse dando loro la possibilità di svolgere un tirocinio formativo presso le sue strutture. In questo modo, non solo la Cooperativa può trasmettere il proprio bagaglio culturale e professionale a giovani che si preparano a entrare nel mondo del lavoro nel sociale, ma mantiene sempre aperto lo spazio al confronto con nuovi stimoli, spunti e modalità operative che un costante interscambio con il mondo scolastico e universitario porta naturalmente con sé. Tali opportunità contribuiscono a rafforzare una cultura di sensibilità e interesse per le tematiche di cui la Cooperativa si occupa, ma anche a favorire un avvicinamento delle nuove generazioni al lavoro in ambito socio-educativo con bambini/e, giovani e famiglie.



Le diverse risorse attivate e fin qui descritte consentono a Progetto 92 di perseguire efficacemente i propri obiettivi operativi e la propria mission, traducendoli in risultati concreti, verificabili e misurabili. In quanto cooperativa sociale di tipo A, il fulcro dell'azione è rappresentato dai servizi rivolti ai beneficiari e alle beneficiarie e diventa pertanto essenziale procedere a una rendicontazione accurata degli esiti raggiunti, attraverso indicatori quantitativi e, laddove possibile, qualitativi, riferiti ai destinatari delle nostre proposte. A premessa dell'illustrazione dei dati, è opportuno sottolineare la complessità dell'attività della Cooperativa. I servizi vengono infatti realizzati in contesti eterogenei: sia presso strutture proprie o al domicilio dei beneficiari con presa in carico (ossia segnalati dai servizi sociali, scolastici o specialistici), sia presso strutture della Cooperativa senza presa in carico. Ulteriori interventi sono inoltre svolti presso sedi e organizzazioni di soggetti terzi, nonché nella comunità in senso ampio, attraverso servizi di supporto non necessariamente legati a un luogo fisico specifico.

Attività per la comunità

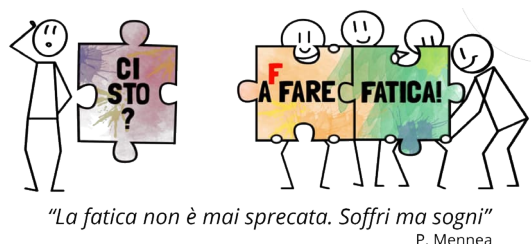
Le azioni promosse a favore della comunità in senso ampio si articolano in attività continuative a carattere annuale e in eventi occasionali. Attraverso le numerose iniziative realizzate nei diversi contesti territoriali (urbani, di valle, in centri di grandi e piccole dimensioni, ...) è stato possibile coinvolgere in modo significativo e diffuso l'intera comunità.

🔹 **TEATRO EDUCATIVO:** percorsi pedagogici differenziati, pensati per rispondere ai bisogni di diverse fasce d'età e contesti. Le attività si sviluppano attraverso metodologie teatrali che valorizzano l'espressione personale, la relazione e l'apprendimento esperienziale. Nel corso dell'anno sono stati realizzati 13 laboratori in collaborazione con le scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado; 21 supervisioni e percorsi formativi per il personale di altre cooperative, laboratori teatrali per adulti che lavorano con minori, attività in collaborazione con biblioteche e percorsi formativi dedicati a volontari. In totale sono state coinvolte 579 persone. I laboratori si concludono spesso con eventi aperti al pubblico, momenti di restituzione che coinvolgono un ampio numero di spettatori. Accanto a queste attività, vengono realizzati anche eventi sporadici, promossi in collaborazione con realtà del territorio o su richiesta di enti e istituzioni.



➤ PROGETTI TERRITORIALI E DI SVILUPPO DI COMUNITÀ

- **CI STO? AFFARE FATICA!:** l'attività è giunta al quarto anno di realizzazione. Nel corso dell'estate del 2025, 38 squadre di giovani tra i 13 e i 19 anni hanno svolto le attività in 27 diversi comuni della Provincia di Trento. Dal 23 giugno al 29 agosto i/le 371 partecipanti hanno svolto attività di volontariato rivolte alla cura dei beni comuni del loro territorio con il coordinamento di 10 educatori/educatrici di Progetto 92, seguiti da 26 tutor volontari tra i 20 e i 30 anni, 50 handyman/handywoman (adulti "tuttofare" che trasmettono piccole competenze tecniche/artigianali) e circa 12 operai comunali. Le attività del progetto sono state finanziate direttamente dai comuni interessati e da diverse realtà del territorio.



- **FACCIO COSE, VEDO GENTE:** iniziativa formativa e di volontariato rivolta a 61 studenti e studentesse delle scuole superiori nel territorio di Rovereto e della Vallagarina. Il progetto, coordinato dall'Associazione Ubalda Bettini Girella, ha permesso ai/alle giovani di svolgere attività in ambiti come la disabilità, l'animazione per anziani e la cultura in 12 enti diversi e con il supporto di 2 educatrici. Attraverso percorsi personalizzati e momenti di formazione di gruppo, i/le partecipanti hanno potuto sviluppare competenze civiche e una maggiore consapevolezza delle proprie attitudini personali. L'esperienza si è conclusa con la consegna di attestati e benefici economici spendibili in attività culturali, consolidando il legame tra le nuove generazioni e la comunità locale.


- **NON SI AGGIUSTA SI RIPARA:** progetto triennale realizzato grazie all'aggiudicazione nel 2024 di un bando del Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità. Con i/le 32 giovani coinvolti sono stati sviluppati 4 percorsi gruppal di 4 incontri ciascuno di educazione alla legalità articolati in attività e interventi laboratoriali, favorendo l'incontro tra pari all'interno di una dimensione aggregativa, orientata su temi specifici fortemente connotati dalla dimensione riparativa delle proprie narrazioni personali attraverso linguaggi positivi e inclusivi. Obiettivo trasversale delle attività proposte è quello di diffondere e incentivare la cultura dell'incontro e della riparazione, promuovendo il senso di responsabilità personale e collettiva. I ragazzi e le ragazze coinvolti sono inviati dall'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Trento.



- **ACCOGLIENZA FAMILIARE:** La Cooperativa s'impegna ad assicurare il supporto al gruppo di accoglianti della Comunità della Val di Sole (attivo dal 2017). Nell'ultimo triennio sono state coinvolte 17 persone di 10 diversi nuclei familiari e avviate ben 10 accoglienze di bambini e bambine. Tramite un bando della Comunità della Vallagarina è proseguito anche nel 2025 un progetto di formazione, supporto e promozione all'accoglienza familiare in due diversi ambiti territoriali di questa Comunità. Al tema accoglienza è stato dedicato anche un incontro promozionale in Val di Sole all'interno della Settimana dell'Accoglienza (vedi sotto "Settimana dell'Accoglienza").

- **MOSTRA PIPPI CALZELUNGHE:** in occasione dell'80° anniversario della nascita di Pippi Calzelunghe, Progetto 92 ha realizzato una mostra laboratorio per celebrare il celebre personaggio di Astrid Lindgren, simbolo senza tempo di libertà, generosità e pensiero non conforme. L'esposizione, nata nel 2022 con le illustrazioni acquarellate di Salvatore Crisà, si sviluppa in un percorso narrativo itinerante composto da undici pannelli che raccontano frammenti della storia di Pippi. Accanto alla dimensione espositiva, sono stati proposti laboratori esperienziali che, attraverso letture, gioco, movimento e travestimento, hanno invitato bambine e bambini a reinventare sé stessi. Con 27 ore di laboratori ludico-creativi e di letture espressive, 9 biblioteche, un'associazione culturale e la partecipazione alla seconda edizione del Festival "Immagini per crescere" di Lavis, si è voluto promuovere un'idea di infanzia libera, curiosa e aperta allo stupore.



- **SCEGLILIBRO:** Progetto 92 per la quarta volta collabora con l'Ufficio del sistema bibliotecario della Provincia e le biblioteche del territorio per la realizzazione del progetto Sceglilibro, premio di letteratura per giovani lettori, arrivato alla settima edizione. Sceglilibro è un progetto biennale che si svolge nel corso dell'intero anno scolastico. Nel 2025 hanno aderito oltre 45 biblioteche e punti di lettura della Provincia di Trento e risultano iscritti oltre 4.000 ragazze e ragazzi partecipanti (V elementari e I medie). La nostra Cooperativa si occupa di curare gli aspetti organizzativi e gestionali, nonché di programmare e gestire laboratori di promozione alla lettura da realizzare sul territorio nei primi mesi del 2026.
- 
- **GENITORI ALLA PARI:** progetto nelle Giudicarie mirato alla formazione e al coordinamento operativo di adulti disponibili a garantire supporto alla pari ad altri genitori rispetto a bisogni e difficoltà educative e di cura. 10 persone hanno partecipato al percorso realizzato presso la sede della Comunità delle Giudicarie a Tione.
 - **EDUCAZIONE FINANZIARIA:** percorsi di formazione per il sostegno alla gestione del budget personale e familiare. Nel corso del 2025 è proseguito, all'interno di un progetto finanziato da Fondazione Cattolica, il lavoro in collaborazione con realtà del CNCA Veneto per condividere un'analisi dei bisogni, dell'efficacia delle proposte progettuali finora sperimentate e per mettere a punto un modello originale di sostegno all'economia personale. È stato inoltre avviato un progetto, rivolto in particolare al target giovanile (Peer economy con finanziamento Fondazione trentina per il volontariato sociale).



• **SETTIMANA DELL'ACCOGLIENZA:** dal 26 settembre al 4 ottobre il CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti, di cui la Cooperativa è gruppo aderente) ha promosso l'undicesima edizione della Settimana dell'Accoglienza con titolo "Disuguaglianze: comunità in cammino per società più eque". Progetto 92 ha partecipato realizzando le seguenti iniziative:

- laboratorio per famiglie con Epicentro a Ravina di Trento per scambiarsi messaggi di equità e uguaglianza;
- esposizione presso il Centro per i Disturbi del Comportamento Alimentare di immagini e testi nati da un laboratorio che ha visto protagoniste ragazze e giovani donne in un percorso creativo-autobiografico;
- 2 incontri per la visione del film "The Quit Girl" di Colm Bairead a Besenello e a Peio, entrambi seguiti da un momento di confronto sulle diverse forme di accoglienza in famiglia;
- laboratorio per bambini e bambine con Ensema se Muda a San Giovanni di Fassa per riflettere insieme sul tema delle disuguaglianze;
- incontro con Silvio Masin e Riccardo Pavan per la presentazione dell'esperienza vissuta con il progetto "Tra Zenit e Nadir - rotte educative in mare aperto" attraverso l'elaborato "Solo nel buio si rivelano le stelle";
- tavola rotonda a San Giovanni di Fassa sulla condizione di adolescenti e giovani del territorio.

Accanto a questi eventi, dal 26 settembre all'11 ottobre è stata organizzata una mostra al Garden Tuttoverde dal titolo "Il mondo di Gianni Rodari": una mostra che unisce filastrocche e racconti a immagini, unendo la visione poetica di questo grande autore a temi sociali come l'uguaglianza.

- **PREVENZIONE DEL SUICIDIO:** è proseguita la partecipazione al progetto "Restiamo Insieme" (Val di Sole), in rete con numerose realtà locali (amministrazioni pubbliche, associazioni ed enti del terzo settore, aziende, servizi...). Il progetto ha previsto: attività di studio e ricerca sul territorio, momenti formativi, incontri pubblici di informazione e sensibilizzazione, incontri con operatori, stakeholder del territorio, amministratori locali... I diversi eventi hanno coinvolto almeno 400 persone. È stato particolarmente rilevante e partecipato l'evento proposto il 26 settembre dalla rete di progetto per fare il bilancio delle attività realizzate. Sul tema sono stati previsti anche eventi di sensibilizzazione nelle Valli di Fiemme e Fassa, in collaborazione con l'associazione A.M.A. e con altri soggetti del territorio. Progetto 92 è coinvolta da alcuni anni anche nel Tavolo provinciale del progetto per la prevenzione del suicidio "Invito alla vita" che collega e coordina le diverse realtà impegnate sul tema e promuove e sostiene le attività promosse sul territorio.

- **MEMBERSHIP CULTURE & CARE:** grazie a un bando del Muse vinto nel 2024, beneficiari e beneficiarie dei servizi della Cooperativa hanno potuto usufruire di alcune visite gratuite all'interno del museo. L'obiettivo è contrastare la povertà socio-educativa che comporta la privazione da parte di bambini, bambine e adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente le proprie capacità.
- **ORTO APERTO:** dal 2022 Progetto 92 collabora con il gruppo Orto aperto per la gestione del progetto di cura partecipata degli spazi di via Medici a Trento che il Comune ha proposto all'interno delle azioni Beni comuni attivate dall'amministrazione comunale stessa. L'orto comunitario vede l'apporto di una quindicina di persone nella gestione ed è stato (ed è) spazio per la promozione di iniziative di animazione, incontro e socializzazione aperte della cittadinanza (momenti conviviali, gioco, musica...).



ARGILLITÀ

- **ARGILLITÀ:** il laboratorio di argilla è stato pensato sia per un uso interno alla cooperativa che esterno. I laboratori sono stati proposti alla Comunità per i disturbi del comportamento alimentare, ai centri socio-educativi territoriali e ad associazioni esterne e persone singole perché, attraverso la creazione di manufatti in argilla, si possono scoprire nuovi lati di sé e vivere momenti rilassanti e di benessere. L'argilla è una materia naturale che permette di sperimentare come dare tridimensionalità alle idee ed emozioni. I laboratori si sono svolti all'interno del Muse Social Store in via Calepina. I progetti per il 2025 prevedono la costituzione di due laboratori settimanali fissi al laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi Maso Pez e in Rotaliana.
- **...POI FURONO SOLTANTO FIORDALISI... Fiori e piante nelle canzoni di Fabrizio De André:** il 27 giugno è stata organizzata una serata dedicata alla musica di De André a cui hanno partecipato più di 80 persone. Accanto al concerto immerso nella magica cornice di fiori e piante del Garden Tuttoverde, una mostra di opere (quadri, sculture, creazioni in argilla, ...) create da ragazzi e ragazze che partecipano alle attività della Cooperativa ispirandosi alle canzoni di De André. Per valorizzare il lavoro fatto, è stata creata una brochure contenente tutte le opere con i relativi autori e i riferimenti dei significati dei testi delle canzoni.



Gruppo musicale DualFaber (a sinistra Alessandro Zambiasi e a destra Marcello Palatella) all'evento del 27 giugno 2025 nel Garden Tuttoverde.

Servizi per bambini, bambine, giovani e famiglie

Riferendosi ai servizi, Progetto 92 accoglie e si occupa di bambini/e e ragazzi/e che provengono da situazioni familiari complesse e fragili, che hanno bisogno di percorsi di accompagnamento e rinforzo delle competenze, per affrontare e ridimensionare problemi a livello comportamentale, relazionale e di apprendimento. Si mira a ricostruire o rinforzare rapporti familiari positivi grazie ai servizi di seguito descritti.

► **COMUNITÀ SOCIO-EDUCATIVE:** servizio residenziale che accoglie minori di età compresa indicativamente tra i 14 e i 18 anni in situazioni di vulnerabilità personale o sociale su invio dei Servizi Sociali. Le 8 comunità hanno un'impronta di tipo familiare e sono situate in normali abitazioni dove gruppi di giovani, preadolescenti o adolescenti, vivono accompagnati e sostenuti nella loro quotidianità da educatori professionali. La giornata è scandita da ritmi, impegni e attività socializzanti e di tempo libero, in parte comuni a tutto il gruppo, in parte legati a esperienze, impegni, esigenze, relazioni di ciascuno (scuola, studio e attività di vita quotidiana come hobby, sport, amici e integrazione con il territorio).

77 adolescenti	
50 in forma residenziale	27 in forma semiresidenziale di cui 5 sono passati alla forma residenziale nel corso dell'anno
9.783 giornate di presenza	1.270 giornate di presenza

► **COMUNITÀ PER I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE:** struttura residenziale che offre un intervento integrato socio educativo e sanitario (equipe multidisciplinare) e si delinea come livello di cura ad alta intensità rivolto a utenti in carico presso il Centro per i Disturbi del Comportamento Alimentare (CDCA) dell'Azienda Sanitaria di Trento. Il servizio garantisce: accompagnamento nelle attività quotidiane sia all'interno della comunità sia all'esterno della stessa (percorsi scolastico formativi o iniziative ludico ricreative); supporto nella conoscenza delle risorse del territorio; lavoro con le famiglie secondo le previsioni del progetto sanitario/educativo; attività laboratoriali a valenza terapeutica. Con la fine del 2025 si sono conclusi i primi 4 anni di gestione della struttura da parte di Progetto 92, con la prospettiva di rinnovo per un ulteriore quadriennio.

15 giovani (15 - 26 anni)
2.254 giornate di presenza

► **ABITARE ACCOMPAGNATO PER NEO-MAGGIORENNI:** il servizio propone un percorso socio-educativo finalizzato ad accompagnare, supportare e indirizzare ragazze e ragazzi dai 18 ai 25 anni verso la vita adulta, incoraggiando e richiedendo scelte e azioni responsabili e libere nell'ambito del lavoro, delle relazioni e degli obiettivi personali. Generalmente accoglie ragazzi e ragazze, provenienti da comunità socioeducative per minori o dal territorio non ancora preparati a gestire la propria vita in maniera autonoma e privi di un sostegno familiare, parentale o di un aiuto da parte del contesto sociale nel quale vivono.

15 giovani (18 - 25 anni)
6 appartamenti

► DIVERSO ABITARE

- **ABITARE SOCIALE:** servizio che, in collaborazione con il Comune di Trento, propone una soluzione abitativa in autonomia e un accompagnamento educativo a maggiorenni e adulti con almeno il 46% di invalidità al fine di valorizzarne competenze e autonomie.

5 persone accolte
(18 - 46 anni)

3 appartamenti

- **ACCOGLIENZA GIOVANI ADULTI:** il servizio ospita giovani presentati/e dal comune di Trento e provenienti da esperienze di comunità per essere avviati alla vita in autonomia attraverso un'esperienza di convivenza autogestita, seppur supportata da un limitato coordinamento educativo.

2 persone accolte
(20 e 36 anni)

1 appartamento

- **ACCOGLIENZA NUCLEI:** il servizio è finalizzato al sostegno delle autonomie personali e genitoriali, al monitoraggio dello sviluppo del bambino, all'accompagnamento al reinserimento sociale, abitativo e lavorativo di donne gestanti e genitori con figli minorenni, attraverso un'azione di affiancamento e un livello di protezione e di copertura calibrato sul bisogno.

**Mamma (36 anni)
bambino (8 anni)**

1 appartamento

- **ACCOGLIENZA RIFUGIATI UCRAINI:** servizio di accoglienza rifugiati di guerra dall'Ucraina, secondo protocollo gestito da CINFORMI, finalizzato a supportare e orientare adulti e minorenni nell'inserimento sul territorio e a valorizzarne le competenze di autonomia.

**Mamma con
2 bambine**

**Mamma con
bambino**

1 appartamento

- **COHOUSING:** il servizio si rivolge a giovani adulti in uscita da percorsi di autonomia del servizio Abitare Accompagnato con sufficienti competenze sociali ed economiche per convivere in una soluzione abitativa a canone agevolato con una minima presenza di coordinamento educativo al fine di implementare competenze e risorse personali.

**3 persone accolte
(31 - 40 anni)**

1 appartamento

➤ **CENTRI SOCIO EDUCATIVI TERRITORIALI:** i centri accolgono minorenni di elementari e medie che necessitano di un aiuto per superare problemi personali e/o integrare difficoltà delle loro famiglie. Nel tempo trascorso insieme condividono esperienze quotidiane quali il pranzo, lo svolgimento dei compiti e attività ludico-ricreative

	Destinatari	Femmine	Maschi	Accesso libero	Presa in carico	Giorni di presenza
ALISEI Trento	76	38	38	43	33	2.598
EPICENTRO Ravina	168	77	91	146	22	3.859
MURETTO Gardolo	61	27	34	36	25	3.107
ARCHIMEDE Cavalese	45	18	27	6	39	3.415
CHARLIE BROWN Predazzo	26	8	17	-	26	3.549
CENTRO DI MOLINA Molina di Fiemme	30	15	15	20	10	949
ENSEMA SE MUDA San Giovanni di Fassa	36	16	20	31	5	1.916
LA RAIS Terzolas	31	13	18	6	25	1.096
SMERALDO Ossana	43	18	25	36	7	1.096
INTERCITY RAMBLERS Rovereto (dal 1° agosto 2025)	85	35	50	68	17	94
	601	265	335	392	209	21.679

➤ **CENTRO DI AGGREGAZIONE TERRITORIALE:** il centro per adolescenti RELAB di Rovereto è una delle attività dell'Associazione Ubalda Bettina Girella integrata con i servizi della cooperativa. È un luogo di promozione e organizzazione di attività culturali e animative con finalità sociali e favorisce lo sviluppo del pensiero critico e della creatività. In questo spazio vengono realizzate attività di socializzazione, di supporto allo studio e allo svolgimento dei compiti, di orientamento, di realizzazione di eventi sul territorio e di attività di realizzazione di video personali o di gruppo su temi come l'immagine di sé, il cyberbullismo, l'inquinamento, l'ambiente, la transfobia e i pregiudizi.

105 giovani
(14 - 24 anni)

65 maschi
40 femmine

94
giornate di presenza

➤ **SPAZIO STUDIO E DOPOSCUOLA:** attraverso lo stare insieme e le diverse attività, bambini/e e ragazzi/e del territorio hanno l'opportunità di crescere, far emergere le proprie potenzialità e stare bene con sé stessi/e e con il gruppo dei pari. Si tratta di attività che favoriscono le opportunità di relazione, svago e aggregazione, ma anche di supporto allo studio. Il servizio del doposcuola va incontro alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei genitori con il supporto dei buoni di servizio. In questi spazi sono state organizzate anche delle serate di aggregazione per i/le giovani del territorio.

	Destinatari	Giornate di apertura
DOPOSCUOLA	16	155
SPAZIO STUDIO	5 (gennaio - maggio)	56 (gennaio - maggio)
SERATE DI AGGREGAZIONE	25	10

➤ **SPAZI INCONTRO GENITORI BAMBINI:** il servizio si colloca nell'ambito della prevenzione primaria e della consulenza educativa e nasce con l'obiettivo di sensibilizzare e attivare esperienze di supporto alle famiglie attraverso momenti di confronto e formazione sui temi legati alla genitorialità e ai minori. Sono luoghi d'incontro per futuri genitori, mamme e papà, nonni, tate e altre figure che desiderano trascorrere del tempo piacevole in un ambiente creato per i bambini e le bambine dai 0 ai 6 anni.

	Nuclei familiari	Giornate
KOINÈ (Trento)	193	139
SPAZIO FAMIGLIE (Rovereto)	90	175
MILLEPIEDINI (Peio)	29	90

➤ **ATTIVITÀ ESTIVE:** attività che vanno incontro alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei genitori durante i mesi estivi e distinte da quelle organizzate dai centri socio-educativi territoriali. La settimana tipo prevede attività ludico-ricreative, sportive e laboratoriali, uscite sul territorio, gite ed escursioni, momenti in piscina e proposte all'aria aperta, con particolare attenzione alla dimensione affettivo-relazionale e educativa.

	Partecipanti	Famiglie	Giornate di attività
BESENELLO	158	100	40
VAL DI SOLE	44	38	35
VAL DI Fiemme	60	45	39
	262	183	114

➤ **INTERVENTI DI EDUCATIVA DOMICILIARE:** gli interventi sono rivolti a famiglie con figli minorenni e a giovani adulti, con obiettivi personalizzati, definiti e condivisi con i diretti interessati e con la rete dei servizi coinvolti. Le attività si svolgono prevalentemente in ambito domiciliare; tuttavia, in base agli obiettivi progettuali e all'età della persona, possono essere realizzate anche in altri contesti, per favorire l'autonomia e le opportunità di socializzazione. Nella fascia minorile più bassa, una parte significativa del lavoro è dedicata al sostegno delle competenze genitoriali, attraverso momenti di confronto e accompagnamento sui temi educativi. Parallelamente, si promuovono percorsi di socializzazione, l'accesso alle risorse del territorio e il sostegno scolastico, con l'obiettivo di favorire il benessere e lo sviluppo dei minori.

87 destinatari
(5 - 34 anni)

8.593
ore di interventi diretti

➤ **SPAZIO NEUTRO:** servizio volto a garantire il diritto di visita e della relazione bambino-genitore, è il luogo dove avvengono gli incontri protetti nei casi di separazione, divorzio conflittuale, affidò e altre situazioni di grave e profonda crisi familiare (abusi o maltrattamenti) in seguito alle quali il minore è stato allontanato dalla propria famiglia d'origine o da parte di essa. Si propone come luogo di incontro genitore - figlio/i, ma anche come percorso di supporto alla costruzione e al mantenimento di relazioni interrotte o mai avvenute. Sul catalogo dei Servizi Socio-Assistenziali della Provincia autonoma di Trento il servizio è parte di quelli che vengono identificati come "Percorsi di avvicinamento e/o mantenimento delle relazioni familiari" accanto agli incontri protetti.

50 destinatari
(0 - 17 anni)
37 casi

21 femmine
29 maschi

1.000
ore di interventi

➤ **SERVIZIO SCUOLE:** interventi di accompagnamento e facilitazione in diverse scuole dei tre ordini (primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore, appartenenti sia a istituti professionali sia a istituti di istruzione) in diversi territori della provincia. L'assegnazione degli incarichi per lo svolgimento di tale servizio è avvenuta tramite bando, acquisto tramite mercato economico - Contracta e in alcune situazioni tramite affidò diretto. Si tratta di interventi per alunni e alunne con bisogni educativi speciali, in molti casi individualizzati, in parte anche con piccoli gruppi o con classi intere durante le ore scolastiche curricolari.

181 alunni/e
(74 interventi)

38 scuole

31.805
ore di interventi diretti

➤ **INTERVENTI A CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA:** progetti che intervengono nei confronti di adolescenti a rischio conclamato di abbandono scolastico con attività di rafforzamento di quelle competenze, abilità e attitudini ritenute chiave nel processo di costruzione del proprio percorso professionale e di vita, puntando alla prevenzione del fenomeno del ritiro sociale, della dispersione e dell'abbandono scolastico. Laddove possibile, sono coinvolti, formati e valorizzati giovani volontari e volontarie (peer educators) per promuovere percorsi di crescita e socializzazione tra pari.

	FUORI... CLASSE	SENTIERI PARALLELI (fino a maggio 2025)	
Territorio	Trento	Trento	Tesero e Predazzo
Giovani	10 (12 - 16 anni)	6 (11 - 14 anni)	12 (11 - 14 anni)
Totale ore svolte	275	60	100
Peer educators	3 (17 - 18 anni)	-	-

➤ **SUPPORTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL’AFFIDAMENTO FAMILIARE:** grazie all’aggiudicazione del bando promosso dal Servizio Politiche Sociali della Provincia autonoma di Trento, a partire da febbraio 2025 la Cooperativa è impegnata nella gestione dell’attività di supporto e accompagnamento ai progetti di affidamento familiare e adozione.

Le principali attività comprendono:

- percorsi di accompagnamento alla genitorialità affidataria, adottiva e biologica, sviluppati attraverso interventi gruppalì e/o individuali;
- accompagnamento alle visite familiari per sostenere e rafforzare il legame del/la minorenni con la famiglia di origine;
- accompagnamento pedagogico ed educativo dei/delle minorenni, con percorsi di mediazione, dialogo e narrazione relativi alle appartenenze e alla propria storia, realizzati in forma individuale o di gruppo;
- attività di sensibilizzazione e promozione sul territorio riguardo ai temi dell’affidamento familiare e dell’adozione.

**110 minorenni
220 adulti**
coinvolti nelle attività di gruppo

**10 situazioni di
accompagnamento alle visite**

**10 percorsi di sostegno
alla genitorialità**



➤ **PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA:** insieme di interventi volti al sostegno e all’accompagnamento di giovani in condizione di fragilità e/o di disuguaglianza sociale attraverso percorsi formativi, laboratoriali e di orientamento personalizzati e finalizzati al potenziamento, all’acquisizione e allo sviluppo di consapevolezza, nonché di competenze trasversali e professionali. Di seguito si descrivono le attività in cui il progetto si articola.

- **Centro diurno diffuso:** accoglienza diurna di adolescenti che necessitano di cura, ascolto e di un contesto accogliente, capace di valorizzarne caratteristiche e peculiarità, accompagnandoli/e nel percorso di crescita. L’obiettivo è offrire supporto educativo, favorire l’avvicinamento alle risorse del territorio, sostenere i percorsi di orientamento o ri-orientamento scolastico e promuovere l’acquisizione di competenze pratiche e riflessive. Particolare attenzione è dedicata allo sviluppo delle abilità relazionali, alla comunicazione, al rispetto delle regole e della legalità, nonché all’organizzazione dello studio e del tempo quotidiano.

7 destinatari/e

- **Socializzazione al lavoro:** attività finalizzate all’accompagnamento dei/delle giovani verso il mondo del lavoro attraverso percorsi laboratoriali che, partendo dalla consapevolezza delle proprie risorse e difficoltà, mirano allo sviluppo e al potenziamento delle competenze di base e dei prerequisiti lavorativi. (puntualità, attenzione, ritmo, gestione della frustrazione, tenuta sul compito, capacità di lavoro con gli altri, ...). Il lavoro si realizza in collaborazione con centri dedicati allo sviluppo e al potenziamento delle abilità lavorative e con laboratori professionalizzanti. Parallelamente, si promuovono opportunità di inserimento lavorativo attraverso la cura di contatti diretti con potenziali datori di lavoro e la collaborazione con i Centri per l’Impiego. Tale attività si realizza a Maso Pez (Ravina), con integrazioni nel comparto Tuttoverde e a Maso Nogarole, e, proprio da inizio 2025, a Mezzolombardo (con destinatari/e adolescenti e giovani del progetto Cantieri di futuro, e per adulti con fragilità nel laboratorio occupazionale La Clessidra).

29 destinatari/e

Maso Pez: 12
La Clessidra: 11
Cantieri di Futuro: 6

- **Orientamento professionale:** attività che risponde in maniera trasversale ai bisogni di giovani che necessitano di un supporto nei percorsi di orientamento al lavoro, inserimento lavorativo, avvio all'autonomia e sviluppo di strategie di ricerca attiva dell'occupazione. Le attività prevedono l'esplorazione delle aree di interesse e delle attitudini personali, la definizione e valorizzazione delle competenze attraverso la costruzione di un piano individualizzato, la redazione del curriculum vitae e la preparazione ai colloqui. Il servizio offre inoltre sostegno nell'eventuale rientro o ri-orientamento nel percorso scolastico o formativo, accompagnando la persona nella definizione di obiettivi realistici e coerenti con il proprio progetto di vita.

5 destinatari/e

- **Alternanza scuola-lavoro (orientamento e rimotivazione scolastica):** attività rivolta a ragazzi e ragazze dalla seconda media alla seconda superiore in difficoltà nella prosecuzione del loro percorso scolastico per: discontinuità, fatica nello stare nel contesto scuola, rischio di abbandono. Le attività sono volte a dare l'opportunità ai ragazzi e alle ragazze di sperimentarsi in un contesto altro rispetto alla scuola, prediligendo un apprendimento attraverso il fare per conoscere meglio le proprie inclinazioni, orientare o riorientare il percorso scolastico.

19 destinatari/e

- **Tirocini di inclusione sociale:** i tirocini vengono attivati in favore di ragazzi e ragazze seguiti dalla Cooperativa per consentire loro di sperimentare un concreto contesto lavorativo presso aziende ed enti.

18 progetti attivati

età media: 18 anni

Ambiti: ristorazione, segreteria, vendite, cura del verde

- **Centro del fare:** all'interno delle due società partecipate Tuttoverde Impresa Sociale e Garden Tuttoverde sono state svolte attività sociali di coinvolgimento e di inclusione sociale di lavoratori e lavoratrici svantaggiati/e e di altre diverse categorie di persone in stato di bisogno che definiscono questo comparto come un'esperienza e un modello di agricoltura sociale innovativa.

1 persona segnalata da UEPE per lavori socialmente utili

2 giovani tirocinanti del progetto G-J Fondazione Caritro

10 giovani per tirocini di inclusione e per alternanza scuola-lavoro

2 giovani NEET dei progetti ALMA e Juventus

8 minori provenienti dalle comunità socio-educative di Progetto 92

2 giovani provenienti dai laboratori prerequisiti della Cooperativa





Partecipazione a bandi

Nel corso degli anni, la Cooperativa ha continuato a investire significativamente nell'area di progettazione e sviluppo, riconoscendone il ruolo strategico nell'ampliamento e nel potenziamento delle attività in linea con la mission. La partecipazione ai bandi di finanziamento ha rappresentato un'opportunità fondamentale per l'attivazione e il consolidamento di servizi essenziali, garantendo una maggiore sostenibilità economica e un impatto sociale più diffuso. Attraverso un approccio anche di tipo collaborativo, è stato possibile costruire reti solide con partner istituzionali e del terzo settore, favorendo l'accesso inclusivo ai servizi e rispondendo in modo efficace ai bisogni della comunità. Di seguito sono descritti i bandi di finanziamento più significativi a cui si è partecipato nel corso del 2025.

- **Beneficentia Stiftung.** L'approvazione del progetto "Semi di Opportunità" sta permettendo di costruire percorsi finalizzati al contrasto della dispersione scolastico-formativa e il ritiro sociale, percorsi di crescita, di formazione ai prerequisiti lavorativi e di orientamento attraverso l'apprendimento esperienziale, i percorsi formativi e laboratoriali.
- **Bando per la concessione di un contributo per la gestione delle attività del centro socio educativo territoriale per minori del Comun General de Fascia.** Grazie al contributo concesso attraverso questo bando, il Centro socio-educativo territoriale Ensema se Muda a San Giovanni di Fassa ha potuto proseguire con le sue attività e l'accoglienza di bambini e bambine del territorio.
- **Bando cultura e sport per il sociale, promosso dalla Fondazione Caritro.** "Insieme nello Sport: libertà di movimento, passione e opportunità per tutt*" nasce dalla partnership con AD ACTION, Un sogno per vincere, Amalia Guardini e l'associazione Robin. L'iniziativa ha l'obiettivo di offrire a ragazzi e ragazze in situazioni di fragilità o con disabilità la possibilità di vivere esperienze sportive accessibili, sicure e coinvolgenti, capaci di rompere la routine quotidiana e generare emozioni intense. Le attività proposte - come parapendio, arrampicata, subacquea, e-bike, nordic walking, ... - si svolgono sotto la guida di educatori e istruttori specializzati, per permettere di vivere l'avventura in totale sicurezza. Per finanziare 14 voli in tandem in parapendio è stata organizzata una raccolta fondi con l'obiettivo di raggiungere 3.900 che si è conclusa con successo alla fine di dicembre. Diversi e diverse giovani delle nostre comunità hanno già preso parte alle attività previste dal progetto, che proseguono nel 2026.
- **Bando cultura ambientale 2025, promosso dalla Fondazione Caritro.** Il progetto "Partecipazione Energetica: comunità che costruiscono il futuro" è stato proposto in partnership con la cooperativa sociale CS4, la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e la Comunità Energetica Rinnovabile (CER) Green Land. Il progetto intende favorire nelle comunità coinvolte una transizione energetica effettiva consapevole attraverso: presentazione sul territorio di esperienze ambientalmente virtuose e resilienti nate dal basso; costruzione, sperimentazione e diffusione di buone pratiche quotidiane di sostenibilità; sostegno alla nascita o alla crescita di CER con un approccio inclusivo, capaci di coniugare sostenibilità ambientale e giustizia sociale, in linea con l'Agenda ONU 2030.
- **Bandi affidamento servizio educativa scolastica.** Sei istituti comprensivi hanno affidato a Progetto 92 la realizzazione di interventi nelle scuole di relativa competenza attraverso bandi.

ENTE FINANZIATORE	BANDO	ESITO
Provincia autonoma di Trento	Pari opportunità tra i generi	Approvato
Fondazione Cattolica	People Raising	Non approvato
Fondazione Caritro	Bando reti scuola-territorio	Non approvato
Beneficentia Stiftung	Richiesta di sovvenzione finanziaria	Approvato
Fondazione San Zeno	Presentazione di un progetto	Non approvato
Fondazione Crosina Sartori	Avviso pubblico per l'erogazione di contributi a favore di enti del Terzo Settore per l'organizzazione di attività a carattere educativo e ricreativo rivolte ai minori di età residenti nel Comune di Trento nel periodo estivo (dal 12.06.2025 al 12.09.2025)	Approvato
Istituti scolastici	Affidamento servizi per l'educativa scolastica	Approvato
Fondazione Caritro e Gruppo Sparkasse	Bando cultura e sport per il sociale	Approvato
Istituti scolastici	Affidamento servizi per l'educativa scolastica	Approvato
Comunità della Val di Fassa	Bando per la concessione di un contributo per la gestione delle attività del centro socio educativo territoriale per minori del Comun General de Fascia	Approvato
Comune di Trento	Bando pari opportunità tra generi nella città di Trento 25/26	Non approvato
Banca d'Italia	Erogazione liberale	Non approvato
Ministero della Giustizia	Avviso rivolto agli Enti del Terzo Settore per l'attuazione dell'Azione AMA MI	Approvato
Fondazione Cassa Rurale di Trento	Sostegno ai progetti per l'anno 2026	Non approvato
Fondazione Con i Bambini	A braccia aperte	Approvato
Fondazione Caritro	Bando cultura ambientale 2025	Approvato
Fondazione Aquila e Microcredito	Domanda di contributo	Approvato
Camera di Commercio	Bando asl e alta formazione 2025	Approvato
EnelCuore Onlus	Sostegno di iniziative e progetti	Non approvato
Circoscrizione di Ravina	Contributi Attività 2026	Approvato
Bim dell'Adige	Domande di contributo per enti e associazioni anno 2026	Approvato

Qualità e approccio di lavoro

Nel rispetto dei principi e dei valori espressi nel Documento base, Progetto 92 intende perseguire il miglioramento continuo della qualità dei servizi di prevenzione, assistenza di minori e giovani adulti in situazioni di disagio e promozione di azioni educative nel territorio. Dopo aver messo in atto per lungo tempo la regolamentazione prevista dal Sistema di qualità secondo le norme ISO 9001, a partire da luglio 2025 la Cooperativa persegue il mantenimento e l'aggiornamento della qualità in modo autonomo.

Rimangono attive le seguenti certificazioni:

► **Family Audit**, rilasciata dall'Agenzia per la Coesione Sociale della Provincia autonoma di Trento - prima emissione 26/03/2009.



► **Family in Trentino**, categoria Servizi per crescere insieme a supporto della vita familiare, per i servizi Koinè - Spazio Genitori Bambini 0-6 anni e i centri socioeducativi territoriali Alisei, Epicentro, Mureto, La Rais e Intercity Ramblers.



La Cooperativa promuove un sistema integrato di interventi a favore di bambini, bambine, ragazzi, ragazze e delle loro famiglie, attraverso servizi socio educativi e di supporto che si sviluppano in stretta relazione con il territorio.

Coerentemente con la propria mission, Progetto 92 non intende svolgere un ruolo meramente gestionale dei servizi, ma fonda il proprio agire su una costante analisi dei bisogni delle persone in età evolutiva e delle loro famiglie, con l'obiettivo di offrire risposte concrete, adeguate e flessibili. Lo stile di lavoro è basato sul rispetto della persona, sulla qualità della relazione educativa e sul coinvolgimento attivo dei destinatari e delle destinatarie dei servizi, promuovendo partecipazione, ascolto e corresponsabilità.

Particolare attenzione è riservata alla qualità dell'accoglienza e della presa in carico, garantite attraverso criteri di equità, trasparenza e continuità, e alla qualità dei servizi offerti, sostenuta da un costante investimento sulla professionalità degli operatori e delle operatrici e sulla loro formazione continua. La Cooperativa promuove una cultura della qualità che si traduce nella definizione di obiettivi chiari, nel monitoraggio delle attività e nella valutazione degli esiti, in un'ottica di miglioramento continuo.

I percorsi educativi vengono progettati in modo personalizzato e, dove previsto, formalizzati attraverso strumenti di lavoro condivisi, come il Progetto Educativo Individualizzato (PEI). Il PEI tiene conto delle indicazioni dei servizi sociali o di eventuali provvedimenti dell'autorità giudiziaria ed è il risultato di un confronto tra operatori, servizi e istituzioni coinvolti, con la partecipazione attiva dell'utente se maggiorenne. Nel tempo, tuttavia, sono emerse alcune criticità legate all'utilizzo sistematico di questo strumento, in particolare nei servizi territoriali, a causa dell'elevato numero di minorenni presi in carico, della discontinuità della frequenza e della progressiva riduzione del tempo dedicato al lavoro indiretto nelle convenzioni.

Progetto 92 monitora periodicamente la soddisfazione, il benessere e i bisogni dei beneficiari e delle beneficiarie dei servizi, utilizzando strumenti di rilevazione e momenti di confronto, e adegua l'organizzazione e i progetti in funzione dei risultati emersi. In questo percorso assumono un ruolo centrale anche le attività di studio, ricerca e formazione, considerate fondamentali per mantenere elevata la qualità degli interventi.

La Cooperativa promuove inoltre collaborazioni e reti con enti pubblici, istituzioni, scuole, servizi specialistici e realtà del terzo settore, valorizzando anche il contributo del volontariato. Attraverso queste sinergie, Progetto 92 rafforza il proprio impatto sociale, sviluppa nuovi progetti, amplia e rende più accessibili i servizi e svolge un ruolo attivo di proposta e di advocacy sui temi dell'età evolutiva, della famiglia e della tutela dei diritti delle persone più fragili.

Infine, particolare attenzione è rivolta al benessere organizzativo e alle condizioni di lavoro di soci, socie, dipendenti e collaboratori, promuovendo un clima di lavoro sereno, la partecipazione alla vita della Cooperativa, la conciliazione tra vita familiare e lavorativa e il rispetto delle normative e dei requisiti di accreditamento, garantendo nel contempo la solidità economico finanziaria e la sostenibilità dell'azione nel tempo.

Formazione

Per la Cooperativa, l'investimento nella formazione continua dei/delle dipendenti rappresenta un elemento cardine del proprio operato. L'attività formativa è strutturata su un piano triennale che comprende diverse direttrici:

- formazione trasversale e strategica - approfondimenti su temi di scenario e cambiamenti sociali per rinforzare il senso di appartenenza e condividere strategie comuni;
- formazione specifica e per ruoli - interventi mirati per singoli servizi o funzioni, volti a rispondere a bisogni gestionali, innovativi e professionali specifici;
- formazione esterna - partecipazione a iniziative promosse da enti terzi per approfondire tematiche particolari o confrontarsi con altre realtà;
- sicurezza e aggiornamenti obbligatori - corsi in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro, privilegiando ove possibile la dimensione operativa interna.



A supporto del lavoro educativo, vengono garantiti percorsi di supervisione:

- metodologica, condotta dai responsabili di servizio per la condivisione di strumenti e strategie operative;
- vissuti, condotta da professionisti esterni per la gestione delle dinamiche relazionali e dei vissuti emotivi derivanti dal lavoro con minori.

Specifiche occasioni formative sono inoltre dedicate ai volontari, alle volontarie e ai/alle giovani in servizio civile, con l'obiettivo di favorire l'integrazione operativa e la conoscenza dei principi dell'organizzazione.

Nel corso del 2025, l'attività formativa ha coinvolto 186 lavoratori e lavoratrici per un totale di 2.480 ore, di cui 1.103 svolte presso enti esterni.

Anno di riferimento	N. dipendenti coinvolti/e	N. ore complessive svolte
2024	152 partecipanti	1.939 ore
2025	186 partecipanti	2.480 ore

Oltre ai corsi obbligatori sulla sicurezza (che hanno incluso corsi di sicurezza specifica fino al rischio alto, corsi di primo soccorso, antincendio e aggiornamenti, nonché l'iscrizione a corsi esterni per rispondere alle necessità di neoassunti/e, nuovi/e addetti/e e aggiornamenti), la Cooperativa ha organizzato numerosi corsi interni, in alcuni casi aperti anche a professionisti esterni, elencati nella tabella seguente.

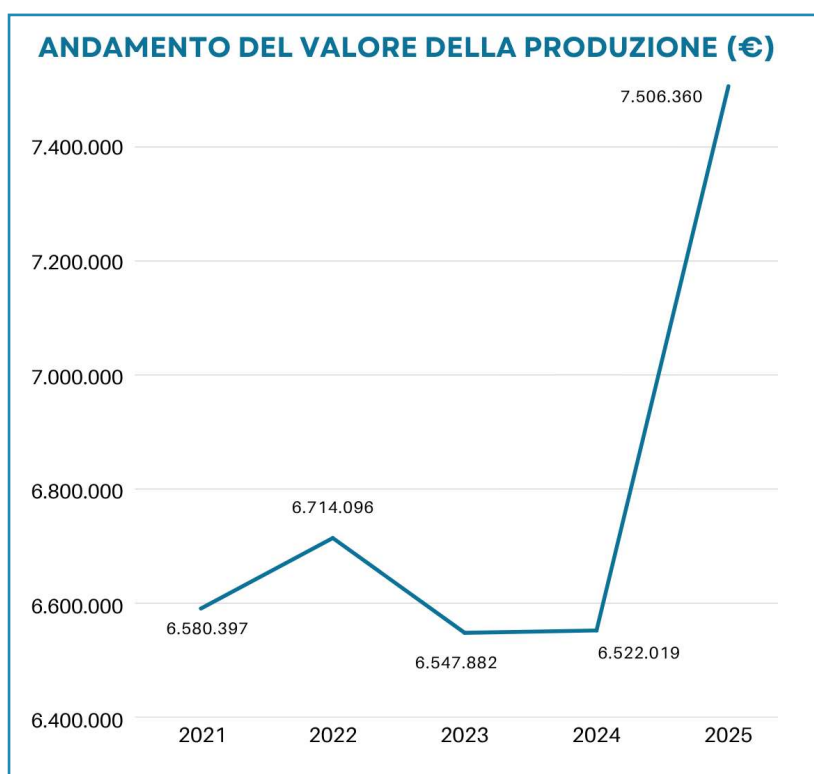
DENOMINAZIONE CORSO	DESTINATARI	DOCENZA	DURATA
Seminario "Gli interventi di Spazio Neutro. Possibili cambiamenti tra tutela e nuovi bisogni delle famiglie"	Educatori del servizio spazio neutro, assistenti sociali, educatori interessati	Luisella Mattiace, Chiara Pontalti, Tatiana Vivaldi	3 ore
Pratiche riflessive per la cura di chi cura	Educatori delle comunità socioeducative	Stefano Benzoni e Andrea Prandin	3 ore
Una mappa per orientarsi nel lavoro di coordinamento	Responsabili delle comunità socioeducative	Stefano Benzoni e Andrea Prandin	3 ore
Invita alla vita. Un progetto per la prevenzione del suicidio	Responsabili delle comunità socioeducative	Lisa Dalmas e Wilma Di Napoli	2 ore
Tecniche per favorire la relazione	Educatori del servizio IED	Giulia Spadaro	2 ore
Orientamento, una strada verso l'autonomia usando Ikigai	Educatori del servizio IED	Patrizia Licitra	2 ore
Progettazione e triangolo del bambino (2 edizioni)	Educatori del servizio IED	Monica Broch, Teresa Pisetta e Giulia Spadaro	2 ore
Microprogettazione	Educatori del servizio IED	Monica Broch e Teresa Pisetta	2 ore
Il ruolo del papà nella genitorialità	Educatori spazi genitori bambini 0-6 anni	Franco Baldoni	3 ore
Incontri con cooperativa Coccinella su tematiche della genitorialità	Educatori spazi genitori bambini 0-6 anni	Silvana Buono, Emma Meneghini	7 ore
L'auto-osservazione come opportunità di "cura" di sé nella cura dell'Altro: applicazioni pratiche	Educatori scuole	Matteo Bonazzi	2 ore (online)
Autismo: cornice teorica di riferimento e confronto su casi	Educatori scuole	Giorgia Rondanini	2 ore
La preadolescenza oggi: caratteristiche psicologiche specifiche e ruolo dell'adulto	Educatori dei centri socio-educativi territoriali	Valentina Frigerio e Sara Baroni	3 ore
L'intervento con bambini/e e famiglie in situazione di vulnerabilità	Educatori dei centri socio-educativi territoriali	Presentazione programma PIPPI	2 ore
Il progetto educativo nel sistema integrato dei servizi di Trento	Educatori dei centri socio-educativi territoriali	Anna Bortolotti e Giulia Stea	3 ore
Una lettura degli/delle adolescenti	Educatori dei centri socio-educativi territoriali in Val di Fiemme	Massimo Ruggeri	3 ore
Parlare di violenza assistita. Come affrontare la violenza con bambini e mamme: il metodo narrativo	Educatori di supporto all'affidamento familiare e di spazio neutro	Jessica Mattarei	3 ore
Seminario conclusivo del percorso formativo di Introduzione all'Apprendimento Esperienziale Prima edizione	Educatori e formatori di Progetto 92 e partecipanti esterni	Piergiorgio Reggio, Giuseppe Elia, Michele Marangi, Ivano Gamelli, Davide Fant	3 ore
Percorso formativo di Introduzione all'Apprendimento Esperienziale Seconda Edizione	Educatori e formatori di Progetto 92, aperto anche a esterni	Piergiorgio Reggio, Giuseppe Elia, Michele Marangi, Ivano Gamelli, Davide Fant	42 ore d'aula e fino a 30 ore di esperienza sul campo e rielaborazione

Dimensione economica e patrimoniale

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2025, tali da riflettere sulla sua situazione ed evoluzione, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della cooperativa. Nel 2025 esso è stato pari a 7.506.360 Euro posizionando quindi Progetto 92 tra le grandi cooperative sociali.

Come si può notare dal grafico sottostante, rispetto al 2025 il valore della produzione è aumentato di oltre 950.000 Euro (+12,71%) soprattutto per effetto degli adeguamenti delle rette, dei finanziamenti a bilancio e dei contributi in essere con la Pubblica Amministrazione.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2025 sono ammontati a 7.334.574€, di cui l'80,5% sono rappresentati da costi del personale dipendente. L'incidenza percentuale dei costi del personale dipendente è aumentato rispetto al 2024 (+1,5%) per effetto del rinnovo del CCNL delle Cooperative Sociali.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato, per il quarto anno consecutivo, un utile che nel 2025 è risultato pari a 135.898 Euro. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle risorse e soprattutto il dato va considerato come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).

Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto

alla situazione patrimoniale della cooperativa. Il patrimonio netto nel 2025 ammonta a 1.030.605 Euro, in aumento rispetto al 2024 (+7,7%), posizionando quindi l'organizzazione sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per il 2,3% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni.

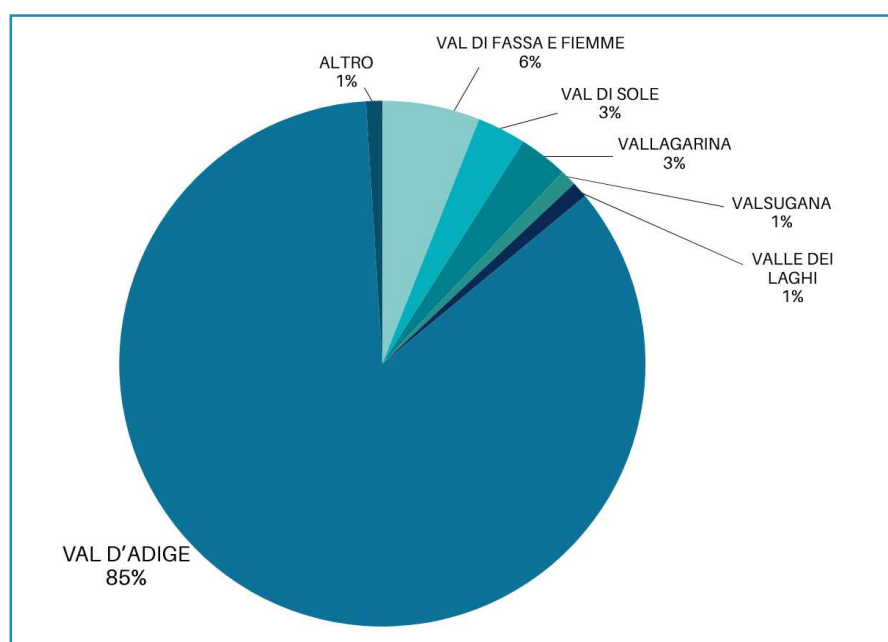
Dal punto di vista patrimoniale, nel 2024 le immobilizzazioni della cooperativa sociale registrano un valore di 1.616.426 Euro, segnando un lieve incremento rispetto all'anno precedente, principalmente dovuto alla sostituzione di alcune attrezzature, tra cui automezzi e arredi. Al contempo, si rileva una lieve contrazione legata al finanziamento soci destinato alla Società agricola Tuttoverde srl, finalizzato alla copertura della perdita d'esercizio da questa realizzata.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività ed elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata dalle strutture in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale Progetto 92 esercita la sua attività in diverse strutture, seppur solo la sede amministrativa sia di proprietà della cooperativa. Considerando invece nell'insieme la cooperativa e le sue società controllate, agli immobili di proprietà si possono aggiungere però il Garden Tuttoverde, gestito dalla controllata Tuttoverde srl e la relativa azienda agricola, gestita dalla Società Agricola Tuttoverde srl Impresa Sociale. La restante attività viene realizzata invece in strutture di proprietà di soggetti terzi: tra gli immobili in cui viene realizzata la attività si contano in particolare 51 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione, 3 strutture di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla cooperativa e 5 immobili di proprietà di singoli cittadini o altri privati. Rilevante è inoltre la fiducia del territorio e delle sue istituzioni nei confronti della cooperativa, identificata nella possibilità di aver beneficiato di immobili concessi in gestione ad un canone ridotto rispetto al mercato, generando un risparmio annuo stimato in Euro 9.900.

Provenienza delle risorse finanziarie

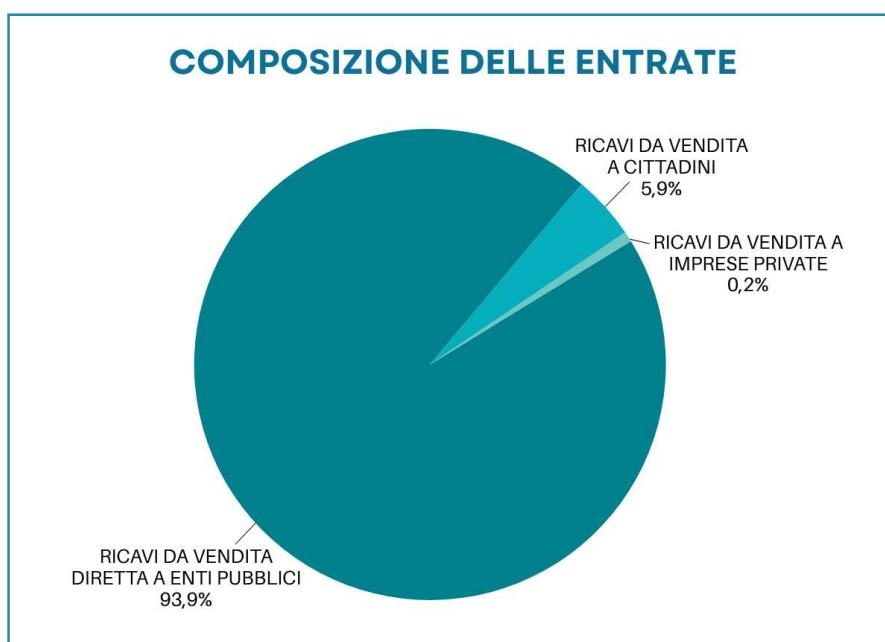
Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello comunale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 70% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per il 5% sulla Comunità di Valle e il 25% sulla Provincia, in linea con l'esercizio 2024. La ripartizione di dettaglio sulle diverse Comunità di Valle è rappresentata nel grafico sottostante:



Il valore della produzione della cooperativa sociale è inoltre rappresentato al 71,47% da ricavi di vendita di beni e servizi, in lieve diminuzione rispetto al 2024, ma comunque rilevanti, ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano rispettivamente a 2.026.246 Euro di contributi pubblici e 21.456 Euro di contributi da privati, per un totale complessivo di 2.047.702 Euro, in aumento di oltre 480.000 Euro rispetto al 2024 a seguito dell'aggiornamento delle convenzioni in essere con gli enti territoriali conseguente al rinnovo del CCNL delle Cooperative Sociali. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2025 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 19.841 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale. In particolare, si vuole sottolineare la natura e l'origine di queste donazioni, poiché risultato di specifiche azioni promosse dalla cooperativa sociale. Da diversi anni Progetto 92 si è accreditata come soggetto potenziale beneficiario del 5 per mille, la quota dell'imposta Irpef che ogni cittadino può destinare ad organizzazioni del terzo settore e del volontariato. Cerchiamo di raggiungere nuovi donatori con una comunicazione il più possibile chiara e convincente a persone che non siano i soli "addetti ai lavori" e dando visibilità alla nostra proposta sfruttando i diversi possibili canali: social, sito, reti nelle quali siamo inseriti e coinvolgendo e proponendo di sostenere Progetto 92 col 5 per mille familiari, reti amicali, ambienti che ciascuno e ciascuna frequenta.

L'analisi ulteriore per fonti delle entrate pubbliche e private permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi - come rappresentato anche nel grafico sottostante - rileva una elevata dipendenza da entrate di fonte pubblica e nello specifico il 93,9 % del valore della produzione è generato dalla vendita di beni e servizi ad enti pubblici. In particolare, 5.036.591 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 317.853 Euro da ricavi da vendita a cittadini e 10.415 Euro da ricavi da vendita a imprese private.



Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali che ancora presentano forti legami con le pubbliche amministrazioni e bassi livelli di apertura al mercato privato, dato il settore di attività in cui operiamo. Considerando però nel conteggio anche il fatturato delle due società controllate dalla cooperativa sopramenzionate (che nel 2025, per il quarto anno consecutivo, ha superato nel complesso 1 milione di Euro) i ricavi da vendita a cittadini e imprese private supera il 21% del valore della produzione complessivo, in leggera diminuzione rispetto al 2024 (24%).

Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2025 un numero di imprese committenti pari a 28, un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 731 e un totale di fatture e/o scontrini a persone fisiche acquirenti di prodotti pari a 3. Seppur l'incidenza del primo e principale committente è pari al 46,56% sul totale del valore della produzione, in linea rispetto al 2024 (46,03%), si può affermare che la

cooperativa sociale sia caratterizzata da una ridotta esposizione al rischio, considerato che tale cliente è la Provincia autonoma di Trento.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dalla Provincia di Trento e dal Comune di Trento.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui la cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 53.091 € da bandi indetti da fondazioni, in aumento rispetto al 2024 di oltre 16.000 €.

Segnalazioni degli amministratori

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 evidenzia un risultato complessivamente coerente con gli obiettivi economici e finanziari programmati. Tale risultato è il frutto di una gestione attenta ed equilibrata, in grado di valorizzare i servizi maggiormente consolidati della Cooperativa e, al contempo, di affrontare e presidiare le criticità emerse in specifici ambiti di attività.

Nel corso dell'esercizio, la Cooperativa ha proseguito il proprio percorso di sviluppo nel solco delle linee strategiche delineate negli anni precedenti, mantenendo quale riferimento centrale la propria missione sociale unitamente a una costante attenzione alla sostenibilità economica. Il contesto operativo ha richiesto un continuo e puntuale monitoraggio gestionale, in particolare con riferimento all'andamento dei costi del personale e alla complessità organizzativa di alcuni servizi. Anche nel 2025 il rinnovo del CCNL delle cooperative sociali ha inciso in modo significativo sulla struttura dei costi, determinando un incremento delle spese per il personale; tale impatto è stato tuttavia mitigato dall'adeguamento dei corrispettivi e dei finanziamenti da parte degli enti territoriali di riferimento.

Con riferimento alle attività svolte, i servizi diurni hanno confermato un andamento positivo, sostenuti dalla stabilità degli interventi principali e da una risposta adeguata ai bisogni espressi dal territorio. In particolare, le attività estive e il servizio scuole si sono confermati quali elementi di solidità economica e organizzativa, offrendo un contributo rilevante al risultato complessivo dell'esercizio.

Persistono invece alcune criticità nell'area dei servizi di accompagnamento al lavoro, in particolare con riferimento al centro Maso Pez e ai Percorsi di inclusione socio-lavorativa. A fronte delle perdite rilevate, tali servizi stanno attraversando una fase di ripensamento strutturale e gestionale. Nel corso del 2025 sono state avviate azioni di riorganizzazione e di riallocazione delle risorse, finalizzate a migliorare l'efficienza operativa e la sostenibilità nel medio periodo, anche attraverso l'attivazione di nuove forme di collaborazione e di progettazione territoriale.

Di segno positivo risulta l'andamento dei servizi residenziali, che, per i loro volumi, si confermano come uno dei principali pilastri economici della Cooperativa.

Permangono infine alcune criticità in servizi specifici, quali lo spazio neutro, a seguito del calo dell'utenza registrato nel corso dell'esercizio. Tali ambiti restano oggetto di attento monitoraggio da parte degli organi di governance. Parallelamente, il comparto della progettazione continua a rappresentare un ambito di sviluppo e sperimentazione, con risultati economici orientati al raggiungimento del pareggio.

Nel suo complesso, l'esercizio 2025 evidenzia la capacità della Cooperativa di mantenere un equilibrio tra sostenibilità economica e finalità sociali, confermando l'importanza di un costante affinamento degli strumenti di controllo e di una gestione responsabile e consapevole delle risorse disponibili.

Impatto dalla rete e nella rete



La mappatura degli stakeholder della Cooperativa evidenzia con chiarezza la rilevanza della pluralità e della diversificazione dei soggetti coinvolti, in particolare delle organizzazioni con cui si sono consolidati rapporti stabili e significativi. Questi soggetti, infatti, contribuiscono alla definizione di una vera e propria rete, intesa come insieme di relazioni strategiche - operative, collaborative, progettuali e di confronto. Le reti, oltre a favorire la condivisione di risorse economiche, conoscenze ed elementi sociali, possono generare valore aggiunto e impatti diretti e indiretti, anche di notevole rilevanza o inattesi, per tutte le organizzazioni coinvolte e per l'intera comunità. Esse consentono di realizzare economie di scala, amplificazione delle potenzialità, capillarità, capacità di lettura più nitida del contesto sociale e di garantire una maggiore stabilità operativa, soprattutto quando il rap-

porto evolve da un semplice scambio di mercato a una relazione caratterizzata da elementi qualitativi e relazionali.

Fiducia, solidarietà e socialità dovrebbero essere i principi cardine delle reti, rafforzandone il valore in termini di capitale sociale e creando maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione, nonché di inclusione. Da questa prospettiva, è fondamentale comprendere come la cooperativa sociale Progetto 92 interagisca con gli attori pubblici e privati del territorio, quali investimenti abbia realizzato nella costruzione della rete e quali siano, almeno indicativamente, i risultati e gli impatti generati, sia per la cooperativa stessa sia per i soggetti coinvolti e la comunità nel suo complesso. Per questo motivo, si rende necessario distinguere tra le diverse tipologie di relazioni: con gli enti e i servizi pubblici, con le imprese del territorio e con le altre organizzazioni del Terzo settore.

L'aver introdotto nell'organizzazione la figura del referente territoriale e la presenza di tale figura in diversi ambiti provinciali nei quali Progetto 92 opera rappresentano significative evidenze dell'attenzione e dell'impegno della Cooperativa nella costruzione e nella cura delle reti, nonché nel voler essere qualificata e radicata presenza laddove opera. Proprio il 2025 ha rappresentato l'anno di sostanziale copertura con referenti territoriali di tutti gli ambiti territoriali nei quali la Cooperativa è presente.

Per quanto riguarda i rapporti con gli enti pubblici Progetto 92, oltre alle collaborazioni di natura economica, ha partecipato e partecipa attivamente a:

- percorsi di co-programmazione e co-progettazione dei servizi erogati e dei progetti di inserimento;
- incontri e tavoli di lavoro su tematiche di interesse;
- ricerca di sbocchi occupazionali per soggetti svantaggiati al termine del periodo di inserimento;
- sviluppo di sinergie e progettualità con altre imprese del territorio;
- pianificazione di interventi per affrontare problematiche sociali diffuse;
- definizione di strategie per contrastare le criticità occupazionali e sviluppare politiche territoriali.

Queste attività hanno generato impatti sociali concreti sul territorio, come attestato dai dati esposti in questo bilancio sociale e dai rimandi dei numerosi stakeholder. In particolare, la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha concorso in questi anni a promuovere l'attenzione a bisogni di bambini, bambine, giovani, famiglie e comunità, a favorire l'evoluzione dei meccanismi di accreditamento e affidamento dei servizi, a sostenere lo sviluppo di un sistema di co-progettazione e strutturazione dei piani sociali territoriali e a creare nuovi servizi e iniziative per la comunità, pur con le complessità che esso comporta.

Le iniziative della Cooperativa hanno generato anche benefici economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. La presenza di Progetto 92 ha permesso di ridurre i costi di gestione dei servizi che, in assenza della capacità e della flessibilità della Cooperativa e del terzo settore, non avrebbero trovato risposta o sarebbero ricaduti interamente sul settore pubblico. Inoltre, ha incentivato l'innovazione nei servizi, la realizzazione di progetti territoriali e la definizione di strategie di interesse sociale. La sua presenza ha favorito anche la crescita professionale degli operatori e delle operatrici della Cooperativa e dei dipendenti pubblici coinvolti, migliorando la conoscenza reciproca e la qualità del lavoro congiunto. Infine, il lavoro

di Progetto 92, ha contribuito a una più puntuale individuazione dei bisogni del territorio, influenzando le politiche pubbliche locali e sostenendo la nascita di un movimento sociale capace di promuovere cambiamenti culturali, politici e sociali, incidendo sull'opinione pubblica.

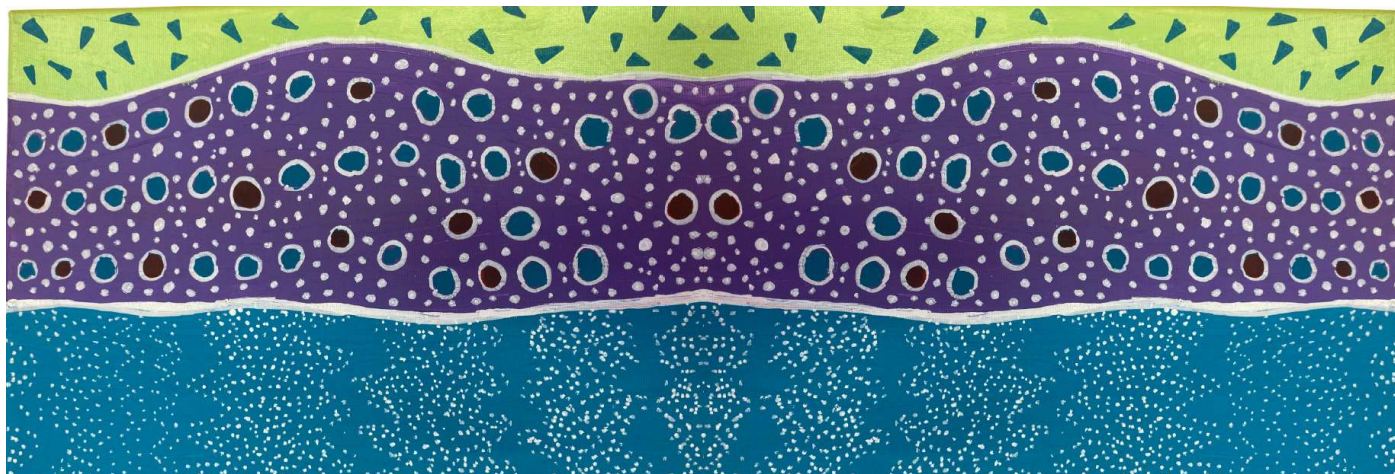
Le relazioni con le imprese profit del territorio non si limitano a semplici transazioni commerciali. Si ricerca lo sviluppo di reti orientate alla promozione di una comunità educante che non siano confinate solo all'interno del mondo dei servizi e del terzo settore: anche nel 2025, la Cooperativa ha collaborato con diverse imprese per la realizzazione congiunta di fasi di produzione di beni e servizi, la partecipazione ad ATI (associazioni temporanee d'impresa) e appalti pubblici, la formazione e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, la promozione di attività di interesse sociale per la comunità locale.

Queste collaborazioni generano benefici significativi, sia per la Cooperativa in termini di opportunità, economie di scala e sviluppo di competenze, sia per il territorio rafforzando la cultura della cooperazione, allargando attenzione e impegno nei confronti di marginalità sociali, povertà educativa, disuguaglianze e stimolando la crescita sociale ed economica. Le imprese, dunque, rappresentano partner strategici per Progetto 92 e anche per lo sviluppo di iniziative di valore sociale. Per questo motivo, la Cooperativa porta avanti momenti di confronto e collaborazione con aziende e associazioni imprenditoriali di settore, consolidando ed estendendo, anno dopo anno, nei diversi ambiti territoriali di presenza, reti di relazioni orientate alla crescita condivisa.

I rapporti con le organizzazioni del territorio, sia profit che del Terzo settore, si sono sviluppati attraverso realtà strutturate e collaborazioni consolidate, anche grazie all'adesione della Cooperativa a consorzi e organizzazioni di secondo livello. In particolare, Progetto 92 fa parte di:

- un'associazione di rappresentanza (CNCA, Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti), all'interno della quale rappresentanti della Cooperativa partecipano al Consiglio nazionale, all'esecutivo regionale e a gruppi tematici nazionali;
- un consorzio di cooperative sociali (Con.solida);
- Federazione Trentina della Cooperazione;
- sei reti formali che includono organizzazioni con diverse forme giuridiche;
- un ente dedicato alla garanzia di finanziamenti o al finanziamento di imprese di interesse sociale.

Le relazioni con altri enti del Terzo settore assumono particolare rilievo perché caratterizzate dalla condivisione di obiettivi sociali. Analizzando la quantità e l'intensità delle interazioni, emerge chiaramente che Progetto 92 si colloca al centro di una fitta rete di organizzazioni del Terzo settore, con alcune delle quali si sono sviluppate condivisioni di pensiero, collaborazioni e pratiche. Nel 2025, la Cooperativa ha collaborato attivamente con cooperative sociali, associazioni, organizzazioni di volontariato, comitati e fondazioni, operanti a livello provinciale, sia nei diversi territori in cui opera sia oltre i confini locali. Questa rete non solo facilita la formazione, il confronto, l'acquisizione di un ruolo politico, lo scambio di conoscenze, competenze e capitale sociale, ma rappresenta anche un moltiplicatore di impatti positivi per il territorio, favorendo la pianificazione condivisa e la realizzazione di iniziative solidali. In questo modo, Progetto 92 ha rafforzato le sue relazioni con altri enti del Terzo settore attraverso l'accoglienza di persone che altre organizzazioni non riuscivano a supportare, la partecipazione ad ATI e appalti pubblici, l'offerta di servizi integrati di inserimento lavorativo e assistenza, la co-progettazione di servizi territoriali, la realizzazione di economie di scala in alcune attività, lo sviluppo di iniziative comunitarie e la condivisione di conoscenze. Importante è stato il citato percorso sviluppato con l'Associazione Ubalda Bettini Girella che ha portato a una profonda sinergia, al rafforzamento e alla qualificazione della presenza a Rovereto e in Vallagarina. È evidente, quindi, quanto Progetto 92 continua a impegnarsi in questo percorso in continua evoluzione per la costituzione di una rete forte e aperta.



Rapporti con la comunità e altre dimensioni di impatto sociale

Valutare l'impatto sociale di una cooperativa sulla comunità è un processo complesso. Un primo aspetto da considerare è l'impatto ambientale, un tema sempre più centrale nella società odierna, anche se non tradizionalmente associato alle attività del Terzo settore. In questo contesto, Progetto 92 sta adottando un'attenzione crescente verso le pratiche ambientali, grazie a una serie di iniziative concrete: utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, implementazione di tecnologie e soluzioni per il risparmio energetico, partecipazione a progettualità specifiche, organizzazione di iniziative e incontri sul tema della sostenibilità, produzione nel settore biologico, formazione su tematiche legate alla tutela ambientale.

Le attività della Cooperativa, inoltre, hanno un impatto ambientale diretto. Un esempio significativo è il lavoro svolto presso la sede di Maso Pez, dove da anni viene portato avanti un progetto di vivaismo biologico. Questa scelta produttiva garantisce un impatto ridotto sull'ambiente, grazie all'uso di materiali e trattamenti sostenibili. Parte della produzione del vivaio viene poi destinata al settore Tuttoverde e commercializzata al dettaglio, contribuendo così alla diffusione di pratiche agricole rispettose dell'ecosistema. Un altro progetto chiave in questo ambito è stato Economia Sociale Circolare (ESC), promosso a livello nazionale da CNCA con il coinvolgimento di Cittadinanzattiva. L'iniziativa, ormai conclusa, ha integrato i principi dell'economia circolare con la sostenibilità sociale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030. Il progetto ha permesso di:

- individuare casi studio come modelli virtuosi e replicabili;
- elaborare linee guida per le organizzazioni interessate ad adottare questo approccio;
- diffondere un sistema di valutazione dell'impatto sociale che coniuga sostenibilità ambientale e sociale;
- promuovere percorsi territoriali per sperimentare o rafforzare pratiche sostenibili all'interno delle reti di CNCA e di *Cittadinanzattiva*.

Anche nel 2025, Progetto 92 ha continuato a sviluppare questo modello collaborando nell'approfondire l'applicazione del paradigma dell'economia solidale circolare nel contesto del lavoro sociale, a partire dalla rete CNCA. La partecipazione al progetto ESC e alle successive iniziative ha favorito una crescente sensibilità interna sui temi ambientali, influenzando la programmazione e la gestione delle attività della Cooperativa e integrando progressivamente i principi dell'economia sociale circolare nelle pratiche operative di Progetto 92. Si è dato un supporto importante in tal senso nell'organizzazione e nella realizzazione dell'Assemblea nazionale di giugno del CNCA che si è tenuta a Trento proprio su questi temi.

L'attenzione è poi rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla missione della Cooperativa in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto permette di affermare che Progetto 92 ha un ruolo significativo nel suo territorio e che impatta sulla comunità in modo verificabile nelle esternalità prodotte da servizi e attività in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o nell'intervento su situazioni di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore ag-

giunto che Progetto 92 ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto complessivo di rilevanza sociale generando effetti concreti sulla comunità: ricadute sociali ed economiche eterogenee come sin qui evidenziato. Non solo si cerca di assicurare buoni servizi, attenti all'evolvere dei bisogni sociali della comunità, integrati nelle politiche locali, rispettosi di esigenze e diritti delle persone destinatarie, ma ci si impegna a sostenere comunità e istituzioni nella lettura della situazione sociale, nell'individuazione dei bisogni, nella costruzione di strategie di contrasto a marginalità e esclusione, di prevenzione e promozione, di partecipazione.

Oltre a questi effetti indiretti, la Cooperativa realizza infatti anche azioni mirate per coinvolgere attivamente la comunità e stimolare nuove forme di partecipazione civica. L'obiettivo è alimentare il confronto e la consapevolezza collettiva, rafforzando i legami con il territorio. In particolare, la Cooperativa è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità attraverso tavoli di lavoro e percorsi di co-programmazione e co-progettazione, l'organizzazione di momenti di confronto sui bisogni emergenti del territorio, la realizzazione di indagini e ricerche per analizzare i cambiamenti sociali e le necessità locali, attività di comunicazione e informazione su tematiche di interesse sociale, eventi socio-culturali aperti alla cittadinanza, come spettacoli e incontri pubblici, l'accessibilità dei servizi della cooperativa ai cittadini, l'offerta di servizi specifici per la comunità, complementari alle attività principali della Cooperativa. Ciò è facilitato dal coinvolgimento, nei diversi territori interessati, di personale e volontari radicati nelle comunità in cui operano e con conoscenza di bisogni, condizioni e risorse presenti.

Attraverso queste azioni, Progetto 92 contribuisce allo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze all'interno della comunità, favorendo il senso di sicurezza e l'inclusione sociale.

Oltre ai momenti di confronto diretto, la comunicazione della Cooperativa verso la comunità avviene anche attraverso strumenti specifici legati al servizio e alla qualità. Tra questi, il bilancio sociale, le certificazioni, il sito internet e i social network svolgono un ruolo fondamentale. Tuttavia, Progetto 92 intende investire ulteriormente in questo ambito, studiando strategie e soluzioni più efficaci, moderne e diffuse.

La presenza della Cooperativa nel territorio può essere valutata sotto due ulteriori aspetti. In primo luogo, ci sono la visibilità e il riconoscimento dell'organizzazione: Progetto 92 è ampiamente riconosciuta per i suoi servizi e per le sue iniziative e per il ruolo sociale che svolge. La sua attività genera, come detto, impatto economico e occupazionale, contribuendo alla crescita del territorio. In secondo luogo, ci sono la partecipazione attiva dei cittadini alla sua missione sociale e il coinvolgimento attivo della comunità.

Come si può quindi sintetizzare la capacità della cooperativa sociale Progetto 92 di generare valore sociale per il territorio e la comunità anche nel 2025? I riscontri esterni e la percezione del CdA sono positivi, ma l'elaborazione del bilancio sociale ha l'obiettivo di individuare strumenti e metodologie più oggettivi per misurare l'impatto sociale. Questo percorso è in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita dalla L. 106/2016, con particolare attenzione alla coesione sociale, all'inclusione, all'innovazione sociale e all'impatto sociale generato.

A questo proposito, è utile ricordare anche il percorso di costruzione del piano strategico della Cooperativa avvenuto tramite un processo di ascolto interno ed esterno per comprendere a fondo le percezioni e le aspettative degli *stakeholder*. Tale confronto ha fatto emergere una serie di elementi qualificanti che rappresentano l'identità e il valore dell'operato di Progetto 92 sul territorio.

Tra i punti di forza riconosciuti, spiccano innanzitutto l'accoglienza, l'ascolto, la specializzazione, l'elevata competenza pedagogica, la professionalità di operatori e operatrici, la loro preparazione e la capacità di lavorare in équipe multidisciplinari, composte da figure professionali diverse ma complementari. Un altro tratto distintivo è l'attenzione alla formazione, sia interna che rivolta alla comunità, con un impegno costante nella sensibilizzazione del territorio. C'è poi la capacità di leggere i nuovi bisogni e di fornire risposte personalizzate, capaci di adattarsi alle esigenze dei singoli; la propensione al cambiamento, alla sperimentazione e all'innovazione che permettono di rispondere con creatività alle sfide emergenti specialmente per quei e quelle giovani che non trovano risposte nei servizi esistenti; l'offerta integrata che include tirocini, laboratori, percorsi di economia personale, orientamento, supporto alla genitorialità e molto altro. A tutto ciò si aggiunge la presenza radicata sul territorio: la capacità di sviluppare progetti condivisi e la collaborazione con una rete di attori locali rappresentano un ulteriore punto di forza. L'operato della Cooperativa si distingue anche per un'elevata capacità organizzativa, elemento fondamentale per garantire continuità ed efficacia agli interventi.

Parallelamente ai punti di forza, l'ascolto ha evidenziato anche alcune criticità che rappresentano sfide

concrete per il futuro. Tra queste, la debolezza e il limitato riconoscimento del lavoro educativo, sia in termini di percezione pubblica che di valorizzazione professionale. Da tempo la Cooperativa si trova a dover bilanciare due dimensioni fondamentali: da un lato, la tutela della propria identità e del proprio ruolo; dall'altro, la necessità di adattarsi alle richieste del contesto, con il rischio di essere strumentalizzati o ridotti al ruolo di meri esecutori da parte delle istituzioni e degli enti finanziatori. Questo aspetto si riflette in una relazione complessa con la pubblica amministrazione, caratterizzata da burocratizzazione, modalità rigide di negoziazione e spazi limitati di confronto e proposta. Un'altra sfida riguarda le molteplici aspettative e sollecitazioni a cui i servizi sono sottoposti, non sempre sostenibili nel lungo periodo.

Dal punto di vista economico, la Cooperativa opera con risorse finanziarie limitate, con una forte dipendenza dai finanziamenti pubblici, che influisce sulla possibilità di attivare nuovi interventi.

Nonostante queste sfide, Progetto 92 continua a lavorare con determinazione per rafforzare i propri punti di forza e trovare strategie efficaci per affrontare le criticità, mantenendo sempre al centro la qualità degli interventi e il benessere delle persone a cui si rivolge.

A conclusione di questo Bilancio Sociale, si richiamano i bisogni e le sfide rilevate all'interno del percorso di ascolto per la costruzione del piano strategico. Il grafico sottostante mostra la frequenza con cui i temi sono stati manifestati e sulla base dei quali la Cooperativa sta orientando il suo operato.



10 anni di Servizio Civile Universale Provinciale in Progetto 92: un ponte tra giovani e comunità

Dal 2015, Progetto 92 è iscritta all'Albo delle organizzazioni del Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP). In questi dieci anni, abbiamo scelto di investire con convinzione in questa opportunità, guidati dalla fiducia nei/nelle giovani e dal desiderio di offrire loro uno spazio protetto di crescita, sperimentazione formazione e orientamento.

Il valore di un'esperienza condivisa

Per Progetto 92, accogliere giovani in servizio civile non significa solo ricevere un aiuto concreto; significa aprirsi a nuove energie, competenze e visioni capaci di stimolare l'organizzazione a riflettere sulla propria efficacia educativa.

- Per i/le giovani: è un percorso di acquisizione di competenze tecniche e trasversali (soft skills), affiancati/e da educatori/operatori esperti che favoriscono una graduale autonomia. Molti scelgono questa strada per capire se il lavoro educativo sarà il loro futuro o per reinventarsi dopo un cambio di percorso.
- Per i/le bambini/e, ragazzi/e e le loro famiglie che frequentano i nostri servizi, trovano nei giovani del servizio civile figure non professionali, vicine per età, con cui è più semplice instaurare relazioni immediate e spontanee.
- Per la comunità: La presenza di questi giovani crea "ponti" con il territorio, sensibilizzando la collettività sui bisogni di bambini/e e famiglie in situazioni di fragilità.

Evoluzione e sfide attuali

Nonostante il valore delle esperienze di servizio civile, negli ultimi anni registriamo un calo significativo delle candidature, un dato comune a tutto il territorio trentino. La forte richiesta di educatori da parte del mercato del lavoro spinge spesso i giovani verso l'assunzione diretta, riducendo l'adesione al servizio civile. Nonostante ciò, continuiamo a presidiare questo ambito, convinti che il valore formativo dello SCUP resti unico, tanto che, oggi come negli anni passati, alcuni giovani al termine del percorso, vengono assunti dalla nostra Cooperativa. Nello specifico Progetto 92 ha assunto nel decennio 22 giovani in cooperativa a seguito della loro esperienza di servizio civile.

I numeri di un decennio (2015-2025)

Indicatore	Dato
Proposte progettuali presentate	109
Progetti effettivamente avviati	100
Giovani coinvolti (totale)	132 (97 F, 35 M)
Ore di servizio generate	Circa 173.160 ore
Principale durata dei progetti	12 mesi (per 105 giovani)

Nel corso dei 10 anni, 27 giovani hanno interrotto anticipatamente il proprio progetto di servizio civile, nella quasi totalità dei casi per intraprendere nuove opportunità lavorative o di studio. In tre casi vi è stata una sospensione da parte dell'Ufficio Servizio Civile nel periodo del Covid, per la scelta delle giovani di non utilizzare i presidi medici obbligatori per legge. Raramente l'interruzione è stata legata a difficoltà nel progetto e a fragilità personali emerse durante il servizio. Anzi, va detto che il servizio civile ha rappresentato anche per giovani che attraversavano una situazione di fatica personale un'opportunità per mettersi in gioco, rilanciare il proprio percorso formativo e di vita, scoprire o valorizzare competenze e abilità.

I servizi coinvolti

I progetti hanno toccato diversi servizi di Progetto 92:

- Comunità socio-educative di Trento e Rovereto.
- Centri socio-educativi territoriali (Trento, Valli di Fiemme, Fassa, Sole e dal 2025 Rovereto).
- Socializzazione al lavoro: Maso Pez, Rotaliana (Cantieri di futuro) e i progetti a Tuttoverde (Garden e Vivaio).
- Centro di aggregazione giovanile: Relab di Rovereto.
- Spazi genitori-bambini: a Trento, in Val di Sole e a Rovereto.
- Spazio studio e Doposcuola a Besenello.
- Ufficio, nell'ambito della comunicazione, della progettazione sociale e dal 2025 nel comparto amministrativo e di gestione del personale.

La voce dei protagonisti e delle protagoniste

“
Quest'esperienza mi ha permesso di prendere il tempo per conoscere e conoscermi e, soprattutto, mi ha dato la possibilità di sbagliare, di comprendere e lavorare sui miei errori e di imparare professionalmente ed umanamente la complessità del mondo del sociale. È stata l'esperienza professionale più intensa, pura e significativa che abbia mai vissuto.
”

Lisa, giovane in servizio civile al Muretto

“
Il contatto quotidiano con i ragazzi mi ha fatto riscoprire il piacere di accompagnare i processi di crescita, di sostenere, incoraggiare e valorizzare ogni piccola conquista.
”

Marta, giovane in servizio civile al Koinè e al Muretto

“
Ho avuto modo di interagire con diverse realtà (associazioni, cooperative...) che probabilmente non avrei mai conosciuto in un altro contesto. Ho potuto parlare con tante persone nuove e inaspettate, creare legami preziosi e accrescere le mie capacità relazionali. Sono rimasta colpita da quante persone lavorano quotidianamente con impegno e passione per il bene della comunità. Il Servizio Civile ha riacceso in me la fiducia negli altri e in me stessa, mi ha permesso di fare cose che non pensavo sarei stata in grado di fare.
”

Maddalena, giovane in servizio civile a Maso Pez



5x1000

SOSTENENDO
PROGETTO 92
PROMUOVI
L'EQUILIBRIO
DELLA TUA
COMUNITÀ.

PROGETTO 92
cooperativa sociale

**#l'equilibrio
#PER CRESCERE**

Inserisci il codice **01378460222**
nella tua dichiarazione dei redditi.

www.progetto92.it 



Trento, 21 maggio 2026

Per la Società

Il Presidente
Piergiorgio Reggio

